

COMUNE DI OLBIA



PIANO URBANISTICO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PPR E AL PAI

OLBIA

FASE 2 - DALLA CONOSCENZA AL PROGETTO

AII.1

BENI CULTURALI

Schede dei beni non compresi nel repertorio BURAS

COORDINATORE

Prof. Giuseppe Scanu

SINDACO

Dr. Settimo Nizzi

COLLABORATORI

Dott.ssa Paola Mancini - Archeologo

DIRIGENTE

Ing. Davide Molinari

CARTOGRAFIA



Ser.Pro. S.r.L.S.

Delibera di adozione n.

del

Delibera di approvazione n.

del

GIUGNO 2020

INDICE

ID: 1 Insediamento di Monte Diana	Pag. 1
ID: 2 Capanne di Aratena	“ 3
ID: 3 Torre d'avvistamento di Punta Nuraghe	“ 4
ID: 4 Tafoni di Monte Majore (Porto Rotondo)	“ 7
ID: 5 Pozzo Coscicani	“ 9
ID: 6 Nuraghe Culatolzu	“ 11
ID: 7 Nuraghe Nuragadena	“ 13
ID: 8 Nuraghe Criscula	“ 16
ID: 9 Nuraghe Riu Mulinu	“ 18
ID: 10 Altura fortificata di Sa Tumba	“ 21
ID: 11 Nuraghe Belveghile	“ 22
ID: 12 Nuraghe Pedra Niedda	“ 25
ID: 13 Strutture romane di San Nicola	“ 28
ID: 14 Struttura di incerta definizione di San Nicola	“ 30
ID: 15 Cava Romana Isola Gabbia	“ 32
ID: 16 Pozzo sacro di Sa Testa	“ 34
ID: 17 Nuraghe Paulelada o Crabilazzu	“ 37
ID: 18 Area di rinvenimenti di Isola Lepre	“ 39
ID: 19 Fonte di Li Fitteddi	“ 40
ID: 20 Complesso di Sa Paulazza o Monte a Telti	“ 42
ID: 21 Sito pluristratificato di Serra Elvegghes	“ 44
ID: 22 Insediamento romano di Grisciuras	“ 46
ID: 23 Nuraghe Torra	“ 48
ID: 24 Fortificazione di Chidade	“ 50

ID: 25 Villa di S'Imbalconadu	“	52
ID: 26 Chiesa di Sant'Angelo	“	56
ID: 27 Nuraghe Sa Mola	Pag.	58
ID: 28 Nuraghe Casteddu	“	60
ID: 29 Tomba di giganti di Su Monte 'e S'Abe o S'Ape	“	62
ID: 30 Castello di Pedres	“	65
ID: 31 Nuraghe Lu Muntigghju Longu	“	67
ID: 32 Tafoni di Monte Alvu	“	69
ID: 33 Nuraghe Siana o Siala	“	71
ID: 34 Nuraghe Nuragheddu de Siana (Siala)	“	73
ID: 35 Nuraghe Nurattolu de Siana (Siala)	“	75
ID: 36 Pozzo di Su Trambuccone - Fontanazza	“	77
ID: 37 Tomba di giganti di Su Trambuccone	“	79
ID: 38 Nuraghe Naracheddu	“	81
ID: 39 Tomba di giganti di Lu Faagghju	“	83
ID: 40 Nuraghe Lu Casteddu	“	85
ID: 41 Dolmen di Santu Larentu – Vena d'Idda	“	87
ID: 42 Chiesa di San Ponziano (I. Molara)	“	89
ID: 43 Insediamento di Spalmatore di Terra (I. Tavolara)	“	91
ID: 44 Grotta del Papa (I. Tavolara)	“	94

ID:	1
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Stazzo Monti Diana/Biscuia
Sito:	Insediamiento di Monti Diana
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Arzachena
N. foglio:	428
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1533333
longitudine:	4541073
Tipologia insediativa:	abitativa ?
Tipologia architettonica:	capanna
Tecnica edilizia:	muratura a doppio paramento
Descrizione:	sulla collina denominata Monti Diana in posizione dominante la vallata sottostante solcata dal Rio San Giovanni, si trovano una serie di allineamenti in muratura di incerta definizione. Tra tutti emerge tuttavia una grande capanna circolare a doppio paramento murario del tutto ingombra del crollo strutturale. Nell'area sono presenti numerosi frammenti ceramici attribuibili a età romana imperiale e alto medievale.
CRONOLOGIA:	età romana/alto medievale
BIBLIOGRAFIA	inedito

ID 1 – Insediamento di Monti Diana



ID:	2
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Sella d'Aratena
<i>Sito:</i>	Capanne di Aratena
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Arzachena
<i>N. foglio:</i>	428
<i>Sezione:</i>	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1539971
<i>longitudine:</i>	4541892
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa ?
<i>Tipologia architettonica:</i>	capanna
<i>Tecnica edilizia:</i>	muratura a doppio paramento
<i>Descrizione:</i>	si tratta di un vasto agglomerato di strutture circolari a doppio paramento murario, con funzione presumibilmente abitativa, ubicato nella sella d'Aratena e protetto dalle cime di Punta d'Aratena e Punta di Lu Romasinu.
CRONOLOGIA:	età nuragica (?)
BIBLIOGRAFIA	MANCINI 2010, pp. 63-64.

ID:	3
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Porto Rotondo – Punta Nuraghe
Sito:	Torre d'avvistamento Punta Nuraghe/ ex Nuraghe Punta Nuraghe
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto Rotondo
N. foglio:	428
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	154446
longitudine:	4542059
Tipologia insediativa:	abitativa/controllo
Tipologia architettonica:	torre d'avvistamento
Tecnica edilizia:	paramento murario legato da malta di fango e zeppe con riempimento a sacco di pietre e terra
Descrizione:	sulla punta più alta del promontorio di Punta Nuraghe si trova un monumento che, sino alla campagna di scavo promossa dal Consorzio di Porto Rotondo con la supervisione della Soprintendenza, è sempre stato ritenuto un nuraghe. Secondo diversi studiosi non c'erano dubbi che l'antica costruzione fosse un nuraghe. In realtà lo scavo archeologico ha rivelato un monumento unico nel panorama isolano e che non trova, per quanto noto sinora, confronti puntuali con nessun altro monumento sino ad oggi conosciuto. È chiaro, infatti, che, benchè la torre ricordi, per caratteristiche strutturali e lavorazione dei blocchi impiegati, il nuraghe, non sia affatto riconducibile a questa tipologia. Il monumento si compone di una torre circondata da un rifascio circolare; la torre, cilindrica, è realizzata con blocchi, per lo più, molto grandi, squadrati e lavorati alla perfezione, riempita sin dall'origine, almeno nella parte a noi rimasta, con pietre e terra disposte a strati ben sistemati. La base della torre è costituita da grandi e grandissimi pietroni ben lavorati che sporgono rispetto alla muratura soprastante, per dare certo stabilità al cilindro di pietre. Gli imponenti crolli che sono stati rimossi ai piedi della torre fanno pensare che dovesse essere più alta ma solo lo studio del contesto potrà fornire altre ipotesi in merito. La torre è circondata da un anello in muratura, ottenuto con filari di pietre sovrapposte; lo spessore di circa 2 metri tra quest'anello e la muratura della torre è riempito con pietre e terra ben disposte. Siamo dunque in presenza di una sorta di muratura che rifascia su tutti i lati la torretta centrale. I materiali ceramici rinvenuti, tutti all'esterno del monumento e sopra il rifascio, tra i crolli, sono riconducibili all'età punica e romana. L'unico conforto sinora chiaramente individuato proviene proprio dai materiali rinvenuti mentre l'unicità e la peculiarità del monumento non consentono confronti stringenti con costruzioni note. Per tirare le somme: siamo in presenza di un monumento unico per tipologia, contesto e caratteristiche strutturali; inoltre l'attuale assenza di confronti non consente di chiarirne, per ora e con certezza, funzione e utilizzo. È assodata però la presenza di genti in età punica (IV-III secolo a.C.) e in età romana (II-I a.C.), in rapporto sicuramente con la città di Olbia.

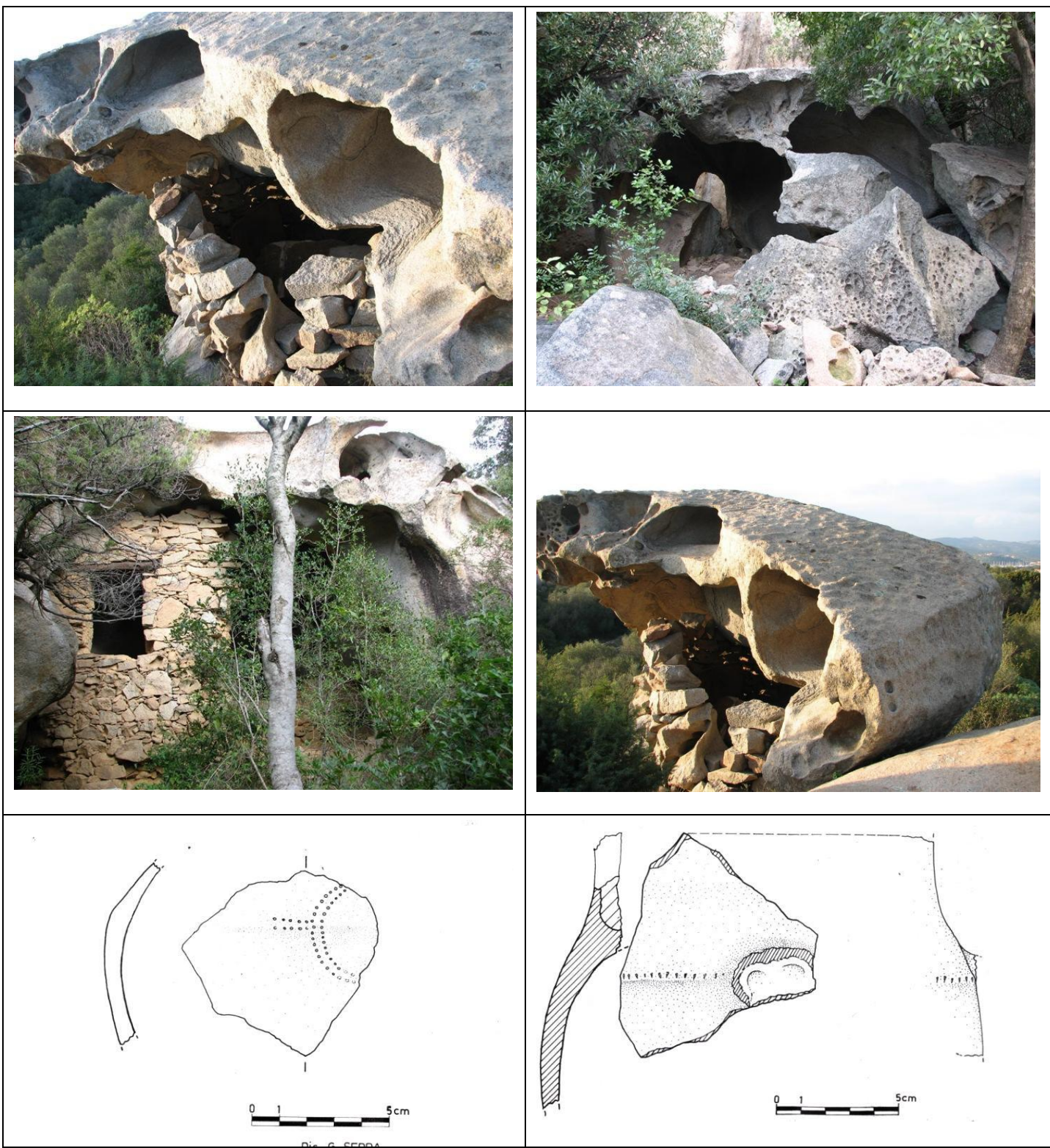
INDAGINE DI SCAVO:	
<i>Ente responsabile:</i>	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
<i>Autore</i>	Direzione scientifica: Rubens D'Oriano; Direzione sul campo: Paola Mancini
<i>Data</i>	2011; 2012
CRONOLOGIA:	età punico-romana
BIBLIOGRAFIA	PANEDDA 1954, p. 78, n° 13; A.A. VV. 1991, p. 37; D'ORIANO, RICCARDI 1993, pp. 197-199; AA.VV. 1996, p. 578. Lo scavo è inedito.
Annotazioni:	Il monumento è sottoposto a Vincolo Archeologico diretto e indiretto con Decreto Ministeriale del 12 Febbraio 1986.

ID 3 –Torre d'avvistamento di Punta Nuraghe



ID:	4
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Porto Rotondo - Monte Majore
Sito:	Tafoni di Monte Majore
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto Rotondo
N. foglio:	428
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1546218
longitudine:	4541334
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	tafoni
Tecnica edilizia:	naturale e muratura a secco
Descrizione:	il monte è un imponente ammasso roccioso costituito da numerosissimi tafoni. Il sito, noto ai locali come Lu Montareddu, è stato in parte fortemente antropizzato (alle sue pendici tra l'altro sono ubicate la notissima discoteca "Country" e un villaggio turistico che ingloba molte delle cavità naturali). L'area dalla quale provengono i materiali neolitici, è ancora intatta, data la sua asperità. I materiali, frutto di una raccolta di superficie, sono due frammenti di vasi decorati e alcuni inornati pertinenti alla Cultura di Bonu Ighinu e costituiscono una delle rare testimonianze a oggi note di questo aspetto culturale in Gallura. Sono custoditi nei Magazzini della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro – sede di Olbia.
CRONOLOGIA:	Neolitico Medio (Cultura di Bonu Ighinu)
BIBLIOGRAFIA	ANTONA 1997; ANTONA 1998, pp. 114-115; MANCINI 2010, p. 61.

ID 4– Tafoni Monte Majore



ID:	5
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Cugnana - Stazzi Coscicani
Sito:	Pozzo Coscicani o Cugnana
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto Rotondo
N. foglio:	428
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1542298
longitudine:	4540473
Tipologia insediativa:	culturale
Tipologia architettonica:	fonte
Tecnica edilizia:	muratura in blocchi poligonali
Descrizione:	l'edificio è costituito da un lungo corridoio e da una camera ove affiora l'acqua. L'andito è lastricato ed è fornito di un doppio paramento murario in grossi blocchi poligonali, maggiormente squadrati nel filare interno. La camera di approvvigionamento idrico è circolare, con le pareti aggettanti ed è coperta con un lastrone di granito. La struttura, sulla base della tecnica costruttiva, sembra simile a costruzioni di questo tipo databili alle fasi finali dell'età nuragica. L'indagine di scavo compiuta dalla Soprintendenza ha tuttavia evidenziato la presenza di soli materiali di età storica.
INDAGINE DI SCAVO	
Ente responsabile:	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
Stratigrafia:	saggi di scavo
Autore:	Tiziana Bruschi
Data:	2003
CULTURA MATERIALE: esclusivamente materiali di età storica	
CRONOLOGIA:	età romana (?)
BIBLIOGRAFIA	AA.VV. 1996, pp. 643-645; MANCINI 2010, p. 64.

ID 5 – Pozzo Coscicani o Cugnana



ID:	6
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Sor battor pontittos de Santa Lughia o Li Puntitti
<i>Sito:</i>	Nuraghe Culatolzu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Ovest
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1540826
<i>longitudine:</i>	4535287
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa ?
<i>Tipologia architettonica:</i>	nuraghe ?
<i>Tecnica edilizia:</i>	doppio paramento murario
<i>Descrizione:</i>	si tratta di una struttura circolare a doppio paramento murario, ottenuta con blocchi ben squadriati; allo stato attuale dei luoghi emerge solo un filare, il resto è interrato. Non sono stati ritrovati elementi che possano suffragare o confutare l'attribuzione della struttura a età nuragica.
CRONOLOGIA:	età nuragica ?
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 84, n° 73; PANEDDA 1954, pp. 81-82; MANCINI 2010, pp. 64-65.

ID 6- Nuraghe Culatolzu



ID:	7
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	S.Eliseo
Sito:	Nuraghe Nuragadena
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Ovest
N. foglio:	444
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1541631
longitudine:	4534871
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	nuraghe capanne (?)
Tecnica edilizia:	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe, riempimento interno con pietre e fango
Descrizione:	il monumento occupa la sommità della collina dominante a quota 92 metri s.l.m. gran parte della conca e della parte più interna del Golfo di Olbia; dista dal mare, in linea d'aria, circa 3 km e 875 metri. Il monumento è interrato e parzialmente distrutto. È visibile la torre centrale (del diametro di metri 10) che conserva in alcuni tratti un'altezza superiore ai 2 metri. Intorno si scorgono, appena affioranti, altre strutture ad andamento curvilineo e rettilineo di incerta funzione. Sembrerebbe trattarsi di corpi aggiunti. Nella seconda metà dell'Ottocento fu rinvenuto un ripostiglio di monete puniche e, nella <i>tholos</i> , materiali ceramici e resti umani. Quest'ultimo rinvenimento attesterebbe l'uso della costruzione come sepoltura in un periodo in cui aveva perso l'originaria funzione.
INDAGINE DI SCAVO	
Ente responsabile:	Soprintendenza alle Antichità
Stratigrafia:	1. raccolta di superficie 2. saggio esplorativo
Autore:	1. notizia dello Spano 2. Tamponi Pietro
Data:	1. 1858 2. 1894
CULTURA MATERIALE	
resti ossei:	2. un cranio e altre ossa umane in avanzato stato di decomposizione (pertanto recenti)
altro:	1. ripostiglio di monete puniche

<i>ubicazione:</i>	
CRONOLOGIA:	età nuragica; età punico-romana
BIBLIOGRAFIA	SPANO 1858, p. 428; TARAMELLI 1939, p. 583, n° 70; PANEDDA 1954, p. 77, n° 10; AA.VV.1996, pp. 493-495 (è qui attribuito al comune di Golfo Aranci); MANCINI 2010, pp. 64-65.
Annotazioni:	L'area è sottoposta a Vincolo Archeologico Diretto e Indiretto con Decreto Ministeriale del 24 Luglio 1985.

ID 7 – Nuraghe Nuragadena



ID:	8
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Baracconi-Criscula
Sito:	Nuraghe Criscula
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Est
N. foglio:	444
Sezione:	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1542244
longitudine:	4533987
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	nuraghe capanne (?)
Tecnica edilizia:	naturale e muratura a doppio paramento legata da malta di fango e zeppe con riempimento a sacco di terra e pietre
Descrizione:	sorge su un'altura granitica dominante una piana irrigua. Si compone di una torre, di forma ovale, che misura una decina di metri. A sud di essa si scorgono le tracce di un'altra struttura ad andamento curvilineo, forse un corpo aggiunto. A sud/sud-ovest, a una distanza di circa tredici metri dalla torre, si trovano i resti dell'antemurale realizzato in grossi massi. L'area è stata occupata anche in età punico- romana, come attesta la presenza di una cisterna.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata; il <i>Tamponi</i> scrive di aver rinvenuto alcune schegge di ossidiana con tracce di lavorazione, un frammento di osso lavorato, quattro pezzi informi di rame, un'anforetta biansata e frammenti di grandi anfore.	
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio/ Finale; età punico-romana
BIBLIOGRAFIA	TAMPONI 1894; TARAMELLI 1939, p. 579, n° 51 (erroneamente lo colloca in località S. Lucia); PANEDDA 1954, p. 70, n° 8; MANCINI 2010, p. 67.
Annotazioni:	L'area è sottoposta a Vincolo Archeologico diretto e indiretto con Decreto Ministeriale del 5 Gennaio 1988.

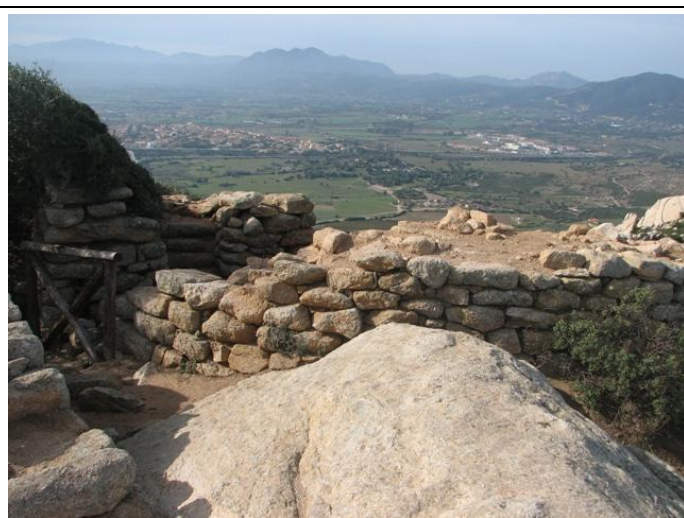
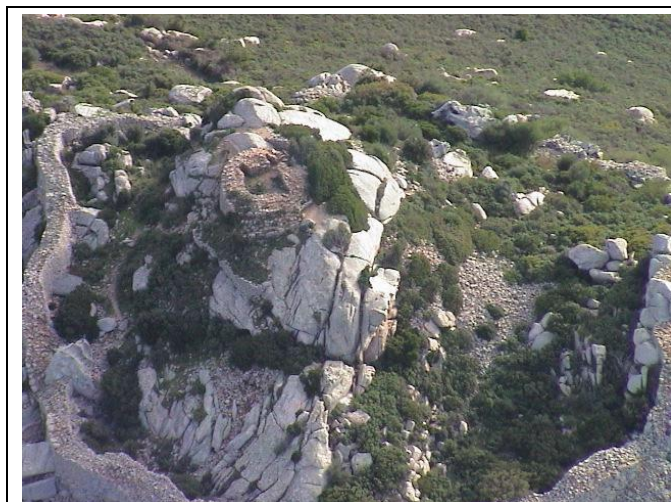
ID 8- Nuraghe Criscula



ID:	9
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Cabu Abbas
<i>Sito:</i>	Nuraghe Riu Mulinu o Cabu Abbas
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Est
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1543860
<i>longitudine:</i>	4533964
<i>Tipologia insediativa:</i>	fortificatoria/abitativa/difensiva/controllo
<i>Tipologia architettonica:</i>	muraglia nuraghe
<i>Tecnica edilizia:</i>	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe con riempimento a sacco in pietre e terra
<i>Descrizione:</i>	il monumento trae il suo nome dalla credenza dei locali che si trattasse di un mulino a vento. È costituito da un grande e alto recinto con accessi contrapposti, che chiude la cima della collina di Cabu Abbas e appoggia in alcuni tratti la sua poderosa muratura agli speroni granitici naturali. Al centro di questo, un'altra muratura circolare cingeva un piccolo nuraghe, caratterizzato da blocchi più piccoli e regolari. All'interno di quest'ultimo si distinguono l'ingresso, con una nicchia e una scala che conduceva al terrazzo, una camera circolare con altre due nicchie e un pozzo-deposito, forse per derrate alimentari.
INDAGINE DI SCAVO	
<i>Ente responsabile:</i>	Regia Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte della Sardegna
<i>Stratigrafia:</i>	tagli
<i>Autore:</i>	Francesco Soldati
<i>Data:</i>	dal 28.04 al 05.06 1937
CULTURA MATERIALE	
<i>ceramica:</i>	tazze e ciotole carenate a fondo piano; un vaso bi-troncoconico a collo distinto; ciotole, coppe.
<i>altro:</i>	bronzetto raffigurante una portatrice di brocca; una daga, due pugnali, una falce, uno spillone, vari frammenti in bronzo fra i quali uno di un'ansa a margini rialzati
<i>resti ossei:</i>	"ossa di bue, suino e pecora" (resti di pasto)
<i>ubicazione:</i>	Magazzini Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro (sede di Cagliari)

CRONOLOGIA:	Bronzo Recente/Finale
BIBLIOGRAFIA	LEVI 1937; TARAMELLI 1939, p. 582, n° 67; PANEDDA 1954, pp. 71- 77, n° 9; ZERVOS 1954, pp. 90-97; LILLIU 1957, p. 76; MURINEDDU 1962, pp. 259-260; LILLIU 1988, pp. 551-555; LO SCHIAVO 1990b, pp. 37-40; AA.VV. 1991, p. 38; ANTONA 1994, pp. 23-59; USAI, PIRISINU 1991, pp. 84-87; AA.VV. 1996, pp. 537-540; D'ORIANO 2004a, pp. 31-34; MANCINI 2010, pp. 65-67.
Annotazioni:	Area sottoposta a Vincolo Archeologico diretto e indiretto con Decreto Ministeriale del 2 Maggio 1986.

ID 9- Nuraghe Riu Mulinu o Cabu Abbas

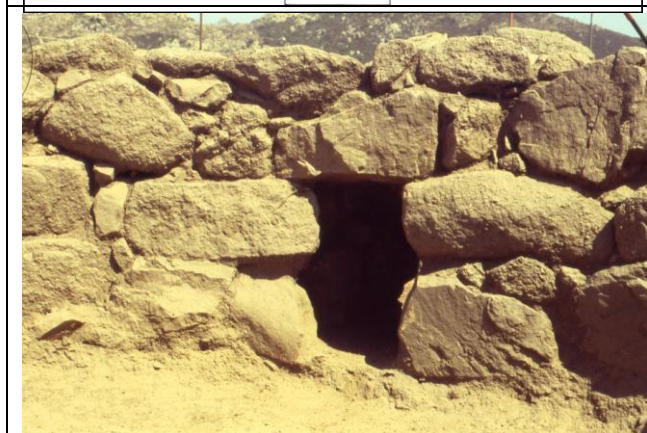
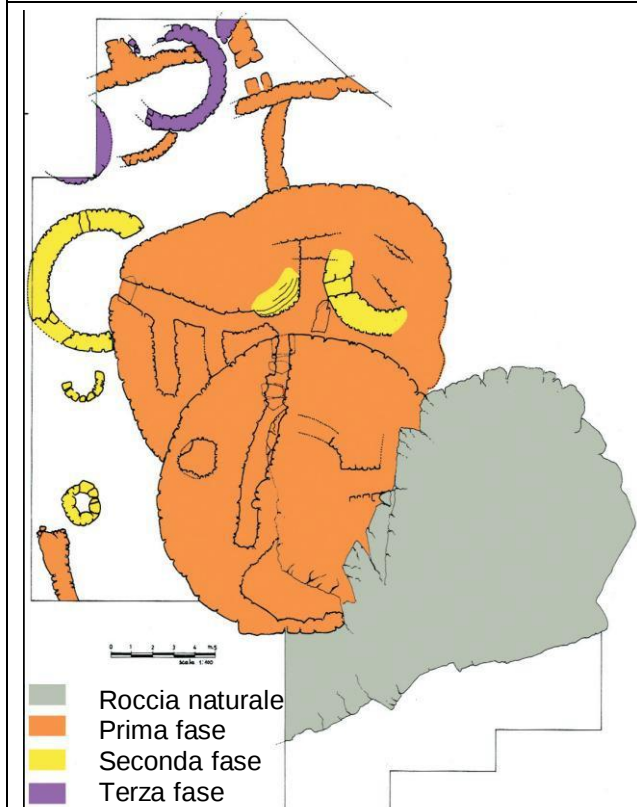


ID:	10
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Cabu Abbas
Sito:	Altura fortificata di Sa Tumba
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Est
N. foglio:	444
Sezione:	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1543434
longitudine:	4533586
Tipologia insediativa:	fortificatoria/abitativa/difensiva/controllo
Tipologia architettonica:	altura fortificata
Tecnica edilizia:	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe con riempimento a sacco in pietre e terra
Descrizione:	nella regione di Cabu Abbas, ubicato sul Monti Colbu, era localizzato il complesso di Sa Tumba, costituito da un'altura fortificata, una tomba di giganti e un nuraghe noto come Battinu o Istampadazu. Oggi sono individuabili solo i resti della muratura in grossi blocchi poligonali che cingeva la collina granitica, inglobando nel suo svolgimento gli speroni rocciosi affioranti.
CRONOLOGIA:	età nuragica ?
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 81, n° 62; PANEDDA 1954, pp. 68-69, n° 4

ID:	11
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Baracconi - Belveghile
<i>Sito:</i>	Insediamiento nuragico di Nuraghe Belveghile
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Est
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1542320
<i>longitudine:</i>	4533299
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa/difensiva
<i>Tipologia architettonica:</i>	nuraghe capanne
<i>Tecnica edilizia:</i>	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe, riempimento interno con pietre e fango
<i>Descrizione:</i>	il sito si estende su una piana con al centro un leggero rialzo, dove, addossato a un gruppo di rocce granitiche, si erge il nuraghe. Tutto intorno si sviluppa il villaggio. L'antropizzazione del sito ha inizio probabilmente in età eneolitica, come attesta il rinvenimento di un frammento ceramico di cultura Monte Claro, continua nel Bronzo Medio con l'impianto del nuraghe e nel Bronzo Recente e Finale con l'ampliamento dell'insediamento; prosegue poi anche in età romana come attestano alcuni materiali ritrovati durante lo scavo. Il nuraghe è costituito da blocchi poligonali di notevoli dimensioni. L'impianto della torre centrale e del bastione è stato condizionato dalla presenza di uno spuntone roccioso. La costruzione a pianta subcircolare, infatti, si appoggia alla roccia di base. Il monumento ha subito varie fasi costruttive: <u>1.</u> costruzione torre centrale in posizione dominante la piana con ingresso a est, due corpi aggiunti formati da un poderoso bastione e un antemurale; <u>2.</u> realizzazione di una torre di difesa presso l'ingresso al bastione, di una scalinata che porta al di sopra del bastione e a una torretta con ingresso a nord; <u>3.</u> costruzione delle capanne del villaggio anche sopra le muraure del bastione e dell'antemurale. Oggi il sito è oppresso da un viadotto e, pertanto, non è fruibile. La tomba di giganti, segnalata a suo tempo dal Tamponi e confermata dal Taramelli e dal Panedda come "grandiosa", non è oggi chiaramente identificabile. Alcune pietre squadrate e allungate consentono di ipotizzare la sua presenza a pochi metri dalle capanne del villaggio. In questa sede si forniscono le coordinate di questo cumulo di blocchi che solo un'indagine stratigrafica potrà verificare se appartiene alla tomba in questione.

INDAGINE DI SCAVO	
<i>Ente responsabile:</i>	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro
<i>Autore:</i>	Antonio Sanciu
<i>Data:</i>	Estate 1987
CULTURA MATERIALE	
<i>ceramica:</i>	tegami per lo più lisci e decorati a pettine impresso o strisciato; ciotole emisferiche e carenate, ziri e olle, fusaiole, frammento di vasca di lucerna a navicella.
<i>litica:</i>	schegge e elementi a croissant (falcetti) in ossidiana; macinelli, pestelli, lisciatoi e affilatoi in granito; pietra pomice
<i>materiali e oggetti d'ornamento in bronzo:</i>	pugnaletto, parti di asce a margini rialzati, frammenti di un braccialetto a capi aperti e parte di una panella o lingotto piano-convesso
<i>resti ossei:</i>	resti di pasto di animali
<i>ubicazione:</i>	Magazzini Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro Museo Archeologico di Olbia
CRONOLOGIA:	Eneolitico (?); Bronzo Medio/Finale; sporadiche tracce di frequentazione in età punica e romana repubblicana
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 580, n° 56; PANEDDA 1954, pp. 69-70, n° 7; SANCIU 1985; SANCIU 1986; AA.VV. 1996, pp. 619-621; MANCINI 2010, pp. 67-69. <u>Per la tomba di giganti:</u> TAMPONI 1894, p. 427; TARAMELLI 1939, p. 80, n° 56; PANEDDA 1954, p. 69, n° 6.
Annotazioni:	Area sottoposta a Vincolo Archeologico diretto e indiretto con Decreto Ministeriale del 24 Luglio 1985.

ID 11- Nuraghe Belveghile



<i>Scheda:</i>	12
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Tanca Pedra Niedda
<i>Sito:</i>	Nuraghe Pedra Niedda
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Est
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1542129
<i>longitudine:</i>	4532634
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa/difensiva
<i>Tipologia architettonica:</i>	nuraghe capanne
<i>Tecnica edilizia:</i>	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe, riempimento interno con pietre e fango
<i>Descrizione:</i>	il sito è una piccola collina risparmiata nell'area densamente urbanizzata della città di Olbia e pertanto è decontestualizzato. Saggi effettuati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici - sede di Olbia, hanno appurato la presenza del nuraghe e di almeno tre capanne nuragiche, quattro costruzioni a pianta quadrangolare e altre murature con funzione di contenimento o recinzione. Altre strutture coperte da vegetazione sono di incerto significato. Il nuraghe, posto al di sopra dell'affioramento granitico, pur avendo alcune parti interrato, si presenta quasi distrutto. Sembra essere un monotorre, anche se lo stato attuale non consente di escludere la presenza di corpi aggiunti. L'alzato si conserva per un solo filare di blocchi granitici sommariamente sbazzati. Al di sopra dell'edificio affiorano i resti di una struttura quadrangolare di oltre 7 metri per lato pertinente, probabilmente, a un riutilizzo di età romana, quando il nuraghe doveva già essere parzialmente demolito. Presso questa costruzione è presente, non più <i>in situ</i> , un masso con un incasso di forma trapezoidale del tipo a coda di rondine. Tutt'intorno, nell'area pianeggiante, emergono i resti di capanne circolari e quadrangolari e murature. Tali resti documentano una frequentazione dell'area dall'età nuragica a quella romana.
INDAGINE DI SCAVO	
<i>Ente responsabile:</i>	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, ex Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
<i>Stratigrafia:</i>	saggi di scavo
<i>Autore:</i>	Soprintendenza Archeologia della Sardegna – sede di Olbia
<i>Data:</i>	1983
CULTURA MATERIALE: frammenti ceramici di età nuragica, punica e romana	

<i>ubicazione:</i>	Magazzini Soprintendenza Archeologia della Sardegna – sede di Olbia
CRONOLOGIA:	età nuragica; riutilizzo in età punica e romana
BIBLIOGRAFIA	D'ORIANO 1992; MANCINI 2010, p. 68.
Annotazioni:	area sottoposta a Vincolo Archeologico con Decreto Ministeriale del 21 Gennaio 1985

ID 12 – Nuraghe Pedra Niedda



<i>Scheda:</i>	13
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	San Nicola
<i>Sito:</i>	Strutture romane di San Nicola
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Ovest
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1541193
<i>longitudine:</i>	4531941
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa?
<i>Tipologia architettonica:</i>	fattoria ?
<i>Tecnica edilizia:</i>	le murature visibili sono realizzate in pietre granitiche di varie dimensioni, legate con malta di fango
<i>Descrizione:</i>	nell'area sono presenti allineamenti in muratura in blocchi di granito ad andamento rettilineo e diversi frammenti ceramici che lasciano presumere la presenza di un fattoria di età romana.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età romana
BIBLIOGRAFIA	inedito

ID 13- Strutture romane di San Nicola



<i>Scheda:</i>	14
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	San Nicola
<i>Sito:</i>	Struttura di incerta definizione di San Nicola
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Ovest
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1541306
<i>longitudine:</i>	4531574
<i>Tipologia insediativa:</i>	
<i>Tipologia architettonica:</i>	
<i>Tecnica edilizia:</i>	
<i>Descrizione:</i>	su una collinetta nei pressi del rio San Nicola sono presenti allineamenti in muratura ad andamento circolare che potrebbero nascondere le tracce di una struttura antica (il nuraghe descritto da Panedda?). Sebbene non siano stati ritrovati in superficie (la zona è coperta da vegetazione) elementi di cultura materiale, i dati a disposizione inducono a ritenere l'area a rischio archeologico.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica ?
BIBLIOGRAFIA	Non si può escludere che possa trattarsi del nuraghe (oramai allo stato di rudere) descritto in Taramelli 1939, p.75, n°32; Panedda 1954, p.80, n°1.

ID 14– Struttura di incerta definizione di San Nicola



ID:	15
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	I. Gabbia
<i>Sito:</i>	Cava romana Isola Gabbia
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM – (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Olbia Est
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1544369
<i>longitudine:</i>	4531227
<i>Tipologia insediativa:</i>	
<i>Tipologia architettonica:</i>	cava
<i>Tecnica edilizia:</i>	
<i>Descrizione:</i>	nell'Isola Gabbia sono presenti tracce di cavazione di età romana imperiale; emerge una colonna sulla spiaggia e il molo per l'attracco delle navi.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età romana
BIBLIOGRAFIA	MASSIMETTI 1996, p. 793; D'ORIANO 1998, p. 810.

ID 15- Cava romana Isola Gabbia



ID:	16
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Sa Testa
Sito:	Pozzo Sacro di Sa Testa
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Est
N. foglio:	444
Sezione:	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1545993
longitudine:	4531644
Tipologia insediativa:	culturale
Tipologia architettonica:	pozzo sacro
Tecnica edilizia:	muratura a doppio paramento legata da malta di fango e zeppe
Descrizione:	il pozzo è realizzato in granito e, soprattutto, in scisto, è orientato sull'asse nord/nord est-sud/sud ovest, con lunghezza complessiva di m 17,50 ed è composto da un cortile circolare, con ingresso gradinato sul versante nord, da un vestibolo e da un pozzo, al quale si accede tramite una scala che parte dal vestibolo stesso. Il pozzo ha una camera con copertura a <i>tholos</i> . Superiormente ed esternamente a questa c'era una seconda <i>tholos</i> , di cui è visibile solo la base circolare. Il cortile antistante è delimitato da un alzataio circolare alla base del quale corre una panchina. La pavimentazione in lastre di scisto è attraversata da una canaletta di scorrimento per le acque che passa sotto lo strato pavimentale. Il vestibolo è un piccolo ambiente di raccordo tra il cortile e la scala d'accesso al pozzo. Ha forma trapezoidale e ha due sedili laterali. La scala che porta alla sorgente è composta da 17 gradini ed è coperta da una sequenza di architravi digradanti in granito, mentre nel fondo della camera si apre un incavo circolare da cui sgorga l'acqua della fonte perenne.
INDAGINE DI SCAVO	
Ente responsabile:	Regia Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte della Sardegna
Stratigrafia:	tre tagli distinti di 40 cm ciascuno
Autore:	1. Francesco Soldati 2. Ercole Contu (restauro)
Data:	1. dal 19.05 al 01.06 1938 2. 1969

CULTURA MATERIALE	
<i>ceramica:</i>	Bronzo Medio/Finale: frammenti di tazze carenate, alcuni con presa a lingua Età punica: coppe e piatti in vernice nera con impresse due o più palmette dentro una raggiera, tre thimiateria raffiguranti Cerere Età romana: frammenti di contenitori da trasporto, ceramica aretina e comune
<i>altro:</i>	Bronzo Medio/Finale: oggetti votivi in bronzo; pugnaleto in bronzo ad elsa gammata; uno spillone; braccialetto nastriforme; frammenti di piombo VII-VI secolo a.C.: statuetta votiva in legno di ginepro (<i>xoanon</i>) di produzione greco-orientale Età ellenistica: una maschera in terracotta; grano di collana in ambra
<i>ubicazione:</i>	Magazzini Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro Museo Archeologico G. A. Sanna di Sassari
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio/Finale; persistenze del culto fino all'età romana imperiale
BIBLIOGRAFIA	LEVI 1938; TARAMELLI 1939, p. 562, n° 3; PANEDDA 1954, pp. 65-68, n° 2; CONTU 1968, p.148, fig. 17; LO SCHIAVO 1984; LO SCHIAVO 1990a; AA.VV. 1991, p. 39; ANTONA 1994, pp. 23-59; AA.VV.1996, pp. 541-543; D'ORIANO 2004; LILLIU 2006, pp.68-69, p.106; SANCIU 2009b, p. 61; MANCINI 2010, pp. 68-69; MANCINI 2011, pp. 62-63.
Annotazioni:	l'area è sottoposta a Vincolo Archeologico con Decreto Ministeriale del 10 Maggio 1967

ID 16– Pozzo sacro di Sa Testa



ID:	17
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Paulelada
Sito:	Nuraghe Paulelada o Crabilazzu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM – (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Ovest
N. foglio:	444
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1536982
longitudine:	4530699
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	nuraghe monotorre
Tecnica edilizia:	naturale e doppio paramento murario legato con malta di fango e zeppe, riempimento interno con pietre e fango
Descrizione:	la torre nuragica sorge su un lieve rialzo del terreno a m 46 s.l.m., in una zona fertile e ricca d'acqua, al centro della conca di Olbia e a circa 5 Km di distanza dal mare. È visibile solo la torre mentre è dubbia, anche a causa della folta vegetazione, l'esistenza delle fondamenta di un corpo aggiunto in addizione frontale. La torre ha un diametro di m 11, conserva un'altezza residua di m 4 ed è realizzata in blocchi di granito di medie dimensioni lavorati con una certa cura. L'ingresso orientato a sud ha una larghezza di m 0,82, per un'altezza di m 1,05; il nuraghe è parzialmente interrato, pertanto, le misure riguardanti le altezze erano tutte superiori di quelle rilevabili attualmente. Al di sopra dell'architrave (m 1,90 x m 0,65 x m 0,75) è visibile lo spiraglio di scarico (m 0,45 x m 0,15). All'ingresso corrisponde un corridoio lungo m 5 e largo m 1,10, in parte crollato, con copertura a ogiva. Le pareti del corridoio aggettano uniformemente dalla base verso l'alto fino a chiudersi formando una sezione a triangolo isoscele. Alla sinistra del corridoio si apriva la scala, oggi ricolma dal crollo, che conduceva al terrazzo. Attualmente ha uno sviluppo in lunghezza di m 4,50 con una larghezza di m 0,75. Alla destra si apre una nicchia. In fondo al corridoio è la camera centrale originariamente con copertura a <i>tholos</i> . Non si scorgono tracce delle nicchie ma non si esclude siano interrate.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 4, n° 7; PANEDDA 1954, pp. 84-85, n° 4; AA.VV. 1991, p. 38; USAI, PIRISINU 1991, p. 83; AA.VV. 1996, pp. 614-615; MANCINI 2010, p.71.
Annotazioni:	Vincolo Archeologico diretto con Decreto Ministeriale del 28 Luglio 1967; vincolo indiretto con Decreto Ministeriale del 09 dicembre 1985.

ID 17- Nuraghe Paulelada o Crabilazzu



ID:	18
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	I. Lepre
Sito:	Area di rinvenimenti di Isola Lepre
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM – (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Est
N. foglio:	444
Sezione:	I
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1542687
longitudine:	4529319
Tipologia insediativa:	peschiera (?) salina (?)
Tipologia architettonica:	
Tecnica edilizia:	
Descrizione:	area di frammenti ceramici (anfore e ceramica comune) di fine IV-III secolo a.C.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età romana
BIBLIOGRAFIA	la notizia è inedita ed è stata fornita dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna (Rubens D'Oriano)

ID:	19
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Monte a Telti
Sito:	Fonte di Li Fitteddi
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Ovest
N. foglio:	444
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1537364
longitudine:	4528773
Tipologia insediativa:	approvvigionamento idrico; cultuale (?)
Tipologia architettonica:	fonte
Tecnica edilizia:	paramento murario in opera sub quadrata
Descrizione:	la fonte è ubicata alle falde del versante nord occidentale del Monte che dà il nome alla località. È orientata a nord e presenta la facciata realizzata in muratura di blocchetti di granito con soglia e architrave ben rifiniti. L'interno è costituito da una piccola camera rettangolare coperta con due lastroni disposti di piatto. Tutt'intorno sono visibili i resti delle canalizzazioni e delle vasche realizzate, nel secolo scorso, per la raccolta delle acque da parte dei proprietari dei luoghi.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	LEVI 1937, p. 197; LILLIU 1942, p. 172; PANEDDA 1954, pp. 96-97, n° 10; ZERVOS 1954, p. 285; LILLIU 1958, p. 72; PANEDDA 1972, pp. 21- 22; A.A. VV. 1991, pp. 40-41; AA.VV. 1996, pp. 623-624; MANCINI 2010, p. 72.
Annotazioni	è sottoposta a Vincolo Archeologico diretto con Decreto Ministeriale del 28 luglio 1967 e a Vincolo Archeologico indiretto con Decreto Ministeriale del 4 gennaio 1988.

ID 19- Fonte di Li Fitteddi

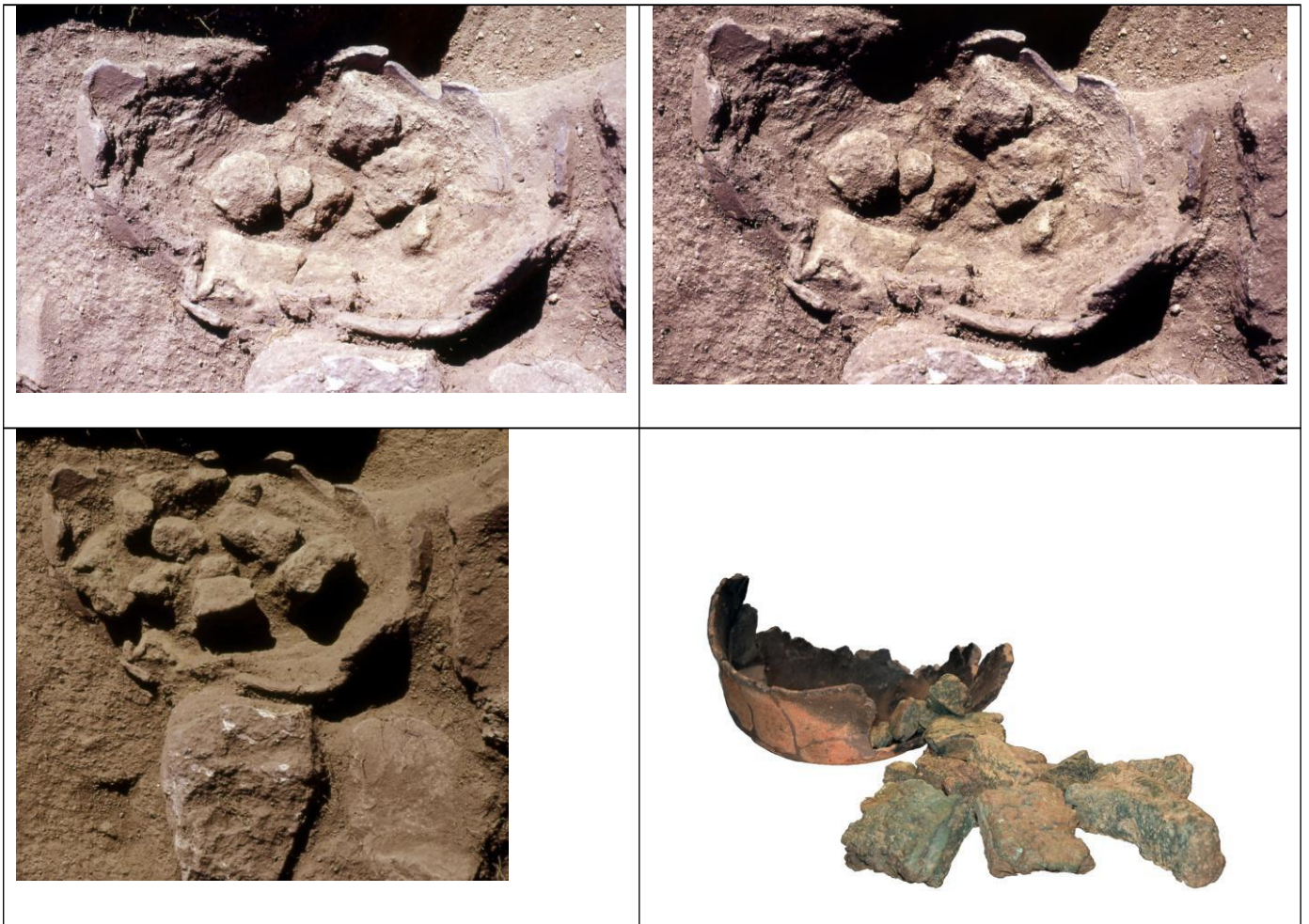


ID:	20
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Monte a Telti
Sito:	Complesso di Sa Paulazza o Monte a Telti
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Ovest
N. foglio:	444
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1537243
longitudine:	4528575
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	castello; tafone; strutture
Tecnica edilizia:	naturale con adattamenti in muratura doppio paramento
Descrizione:	sulla cima della collina denominata di Monte a Telti sono ben visibili i resti del <i>castrum</i> omonimo o di Sa Paulazza, una poderosa fortificazione edificata in età tardo antica (proto-bizantina). Il castello è ascrivibile al pieno VI secolo d.C. Si può osservare la cortina esterna che recinge un'area di qualche ettaro, con uno spessore murario di circa due metri e mezzo, percorribile superiormente grazie a un camminamento di ronda. Una porta d'accesso si apre a est del muro di cinta ed è protetta da due garitte per i soldati di guardia. Le torri angolari sovrastano il versante orientale e quello occidentale. Il castello rientra in quel sistema di fortificazioni di età bizantina sorto soprattutto per proteggere i confini dei territori appena riconquistati dal pericolo delle incursioni delle popolazioni dell'entroterra montuoso verso le aree pianeggianti e le città portuali economicamente più evolute, di cui Olbia rappresentava l'esempio più importante per il nord est della Sardegna. Nell'area, sia sulla collina, sia ai piedi della stessa sono presenti tafoni e strutture murarie che conservano evidenti tracce della loro frequentazione nell'età eneolitica, nuragica e altomedievale.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	pluristratificato
BIBLIOGRAFIA	PANEDDA 1972, pp. 93-97; AMUCANO 2004a.

ID 20 – Complesso di Sa Paulazza: Castello di Sa Paulazza o Monte a Telti, tafoni e strutture murarie



ID:	21
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Serra Elvegghes
Sito:	sito pluristratificato di Serra Elvegghes
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Ovest
N. foglio:	444
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1539209
longitudine:	4527582
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	capanne nuraghe
Tecnica edilizia:	
Descrizione:	nella località restano le tracce del vasto insediamento in capanne stanziato nell'altipiano di Serra Elvegghes, sulla sommità del quale, nel punto in cui oggi sorge una casa colonica, doveva essere ubicato il nuraghe. Da un saggio archeologico proviene un ripostiglio, contenuto in un vaso di forma aperta e carenata, costituito da numerosi frammenti di lingotti di rame cipriota tipo oxhide (a forma di pelle di bue), a conferma della vitalità dell'area olbiese, nell'età del Bronzo, nell'ambito dei legami tra la Sardegna e il Mediterraneo orientale. Nella località sono presenti evidenti tracce della frequentazione da età punica a età romana; sulla collina è stata individuata una struttura interpretabile come fattoria di età romana.
INDAGINE DI SCAVO: saggi di scavo effettuati dalla Soprintendenza (il ripostiglio di bronzi è esposto nel Museo Archeologico di Olbia)	
CRONOLOGIA:	età nuragica; riutilizzo in età romana
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 56, n° 23; PANEDDA 1954, p. 96, n°8 (Nuraghe Multa de Caccu); D'ORIANO 1997b, p. 77; LO SCHIAVO 1999, pp. 503- 506; CAMPUS, LEONELLI 2000, p. 513; D'ORIANO 2004a, pp. 6-7; MANCINI 2010, p.72; per il riutilizzo dell'area in età romana: SANCIU 1997a; SANCIU 1998, pp. 781-787.



ID:	22
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Griscuiuras
Sito:	Insedimento romano di Griscuiuras
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Olbia Ovest
N. foglio:	444
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1540549
longitudine:	4527824
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	fattoria ?
Tecnica edilizia:	
Descrizione:	nell'area si individuano diversi frammenti ceramici attribuibili, per lo più, a età romana e diversi blocchi lapidei pertinenti a strutture, in assenza di scavo archeologico, di incerta attribuzione; secondo quanto deducibile dai dati a disposizione potrebbe trattarsi di una fattoria in uso dal II secolo a.C. al II secolo d.C. Dal luogo proviene anche un bocco in granito su cui è raffigurato il simbolo di Tanit e che è esposto nel Museo archeologico di Olbia.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età romana
BIBLIOGRAFIA	SANCIU 1990; SANCIU 1998, pp. 780, 793; PIETRA 2013, p. 183.



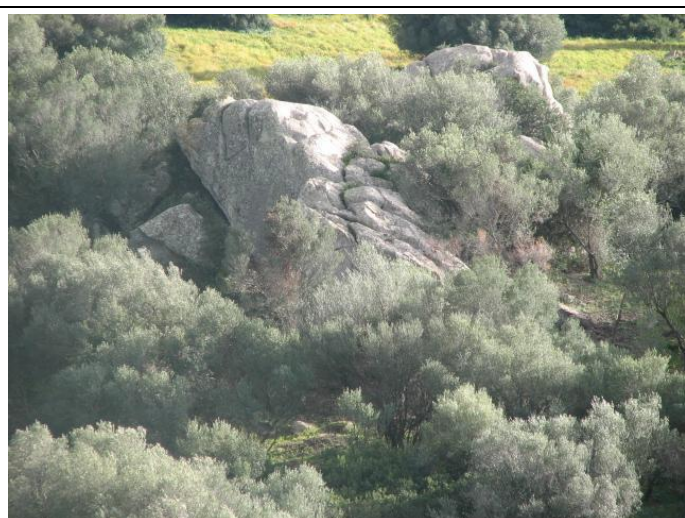
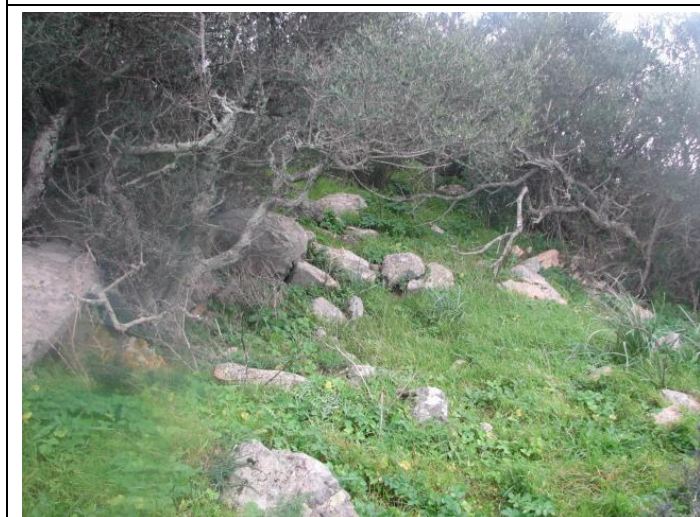
ID:	23
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Torra
Sito:	Nuraghe Torra
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto San Paolo
N. foglio:	444
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1544276
longitudine:	4527448
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	nuraghe a corridoio capanne
Tecnica edilizia:	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe, riempimento interno con pietre e fango
Descrizione:	il nuraghe, una torre circolare di blocchi di grandi dimensioni in opera poligonale, è ubicato su una collina a controllo della piana fertilissima del Padrongianus. Alle falde sono ubicate strutture murarie pertinenti a uno sviluppo dell'insediamento in età nuragica con persistenze in quella punico-romana.
INDAGINE DI SCAVO	
Ente responsabile:	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, ex Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
Stratigrafia:	saggi di scavo alle pendici del nuraghe
Autore:	Direzione Scientifica: Rubens D'Oriano; Direzione sul campo: Giuseppe Pisanu; Giovanna Pietra
Data:	2001
CULTURA MATERIALE	
ceramica:	frammenti sporadici di forme tipiche della civiltà nuragica, punica e romana; tra questi è presente anche qualche frammento a vernice nera
ubicazione:	Magazzini Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro
CRONOLOGIA:	età nuragica; persistenze in età punico-romana
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 551, n° 3; PANEDDA 1954, p. 102, n° 1; AA.VV. 1996, pp. 544-545; MANCINI 2010, pp. 76-77.
Annotazioni:	Area sottoposta a Vincolo Archeologico diretto con Decreto Ministeriale del 4 Giugno 1976 e del 30 Novembre 1983.

ID 23- Nuraghe Torra



ID:	24
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Sa Chidade
Sito:	Fortificazione di Chidade
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto San Paolo
N. foglio:	444
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1545781
longitudine:	4527459
Tipologia insediativa:	fortificatoria/difensiva
Tipologia architettonica:	muraglia
Tecnica edilizia:	naturale e muratura a secco
Descrizione:	i resti di una recinzione, in blocchi squadrate di medie e piccole dimensioni, che circondava la sommità della collina di Monte Chidade, sono scarsamente evidenti sia perchè coperti dalla vegetazione, sia in quanto sicuramente riutilizzati in antico nei muri di recinzione delle proprietà e nelle numerose carbonaie realizzate nella prima metà del secolo scorso alle pendici del colle. Nessun elemento di cultura materiale è stato rinvenuto, pertanto, non è chiara la sua attribuzione cronologica. D. Panedda l'aveva a suo tempo attribuita all'età nuragica, pur notando nella regolarità della tessitura muraria un indizio di receniorità. Il toponimo "Sa Chidade" potrebbe presupporre la presenza di un villaggio, forse di età medievale. Nelle immediate vicinanze, tra l'altro, si trova la chiesetta medievale di Sant'Angelo.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica (?) età medievale (?)
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 51, n° 1; PANEDDA 1954, pp. 113-114, n° 1.

ID 24- Fortificazione di Chidade

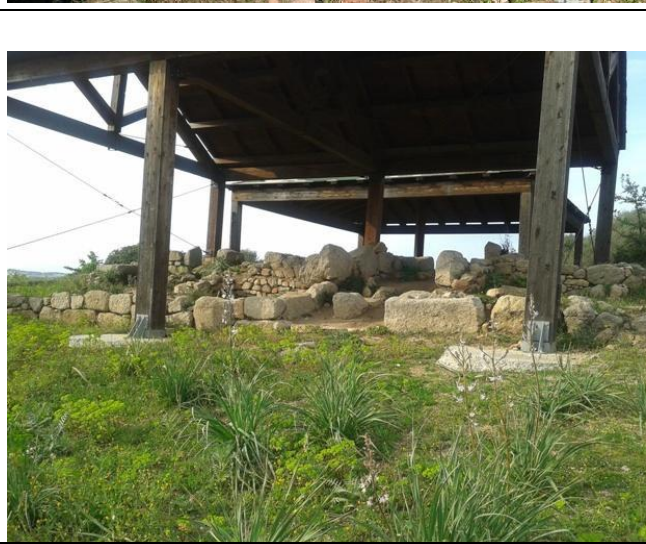
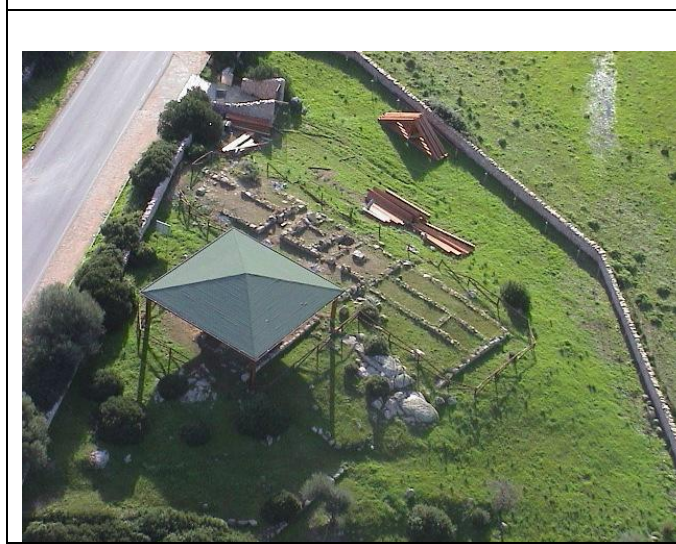
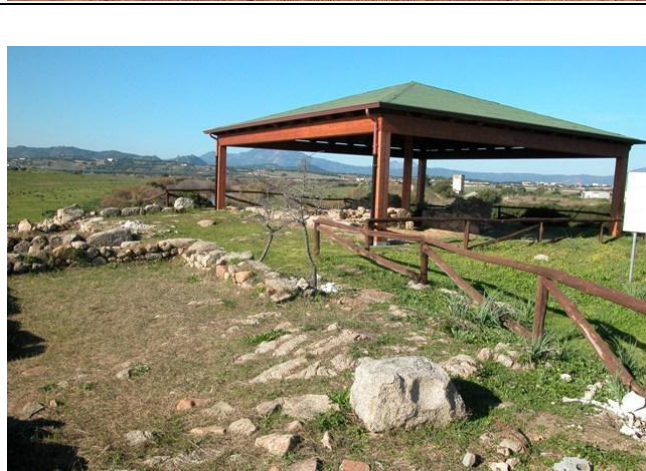


ID:	25
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	S'Imbalconadu
<i>Sito:</i>	Villa di S'Imbalconadu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Porto S. Paolo
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1542589
<i>longitudine:</i>	4526350
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa
<i>Tipologia architettonica:</i>	fattoria romana
<i>Tecnica edilizia:</i>	le murature erano realizzate, fino a una certa altezza, in pietre granitiche di varie dimensioni, legate con malta di fango, poggianti su fondamenta che raggiungevano sempre il piano roccioso; al di sopra di esse si impostavano gli alzati in mattoni crudi. Tutte le strutture erano edificate con paramento differenziato. Le parti che si affacciano all'esterno del complesso, o all'interno della corte, presentavano blocchi poliedrici, con faccia a vista lavorata, di maggiori dimensioni rispetto a quelli utilizzati per i paramenti degli interni. Le pavimentazioni erano realizzate in cocciopesto nell'area abitativa, su lastricato in pietra, terra battuta, o sulla roccia spianata nelle rimanenti aree.
<i>Descrizione</i>	la fattoria, situata al di sopra di un modesto rilievo sulla riva destra del fiume Padrongianus, a circa 5 km dalla sua foce, era costituita da un corpo quadrangolare che racchiudeva un'ampia corte e, in posizione centrale, un edificio anch'esso di pianta quadrangolare. Fu in funzione negli anni fra il 130-125 e l'80-70 a.C. I dati archeologici indicano che le attività economiche qui praticate fossero la cerealicoltura, la viticoltura, l'allevamento del bestiame e la caccia. L'ingresso al complesso si apriva a sud e dava accesso a un corridoio, in pendenza verso l'esterno e in origine lastricato, che conduceva alla corte. Sul lato destro dell'andito era inglobato nella muratura un grosso vaso con colatoio, collegato a una canaletta sottostante la pavimentazione, che aveva funzione di latrina. La corte era costituita da uno spazio a cielo aperto sul quale si affacciava sia il settore abitativo sia quello produttivo della fattoria. Dalla corte era possibile accedere alla parte abitativa e agli ambienti destinati alla vinificazione e alla preparazione del pane. L'isolato posto al centro del complesso costituiva l'abitazione del conduttore della fattoria e della sua famiglia. L'edificio, di planimetria quadrata si elevava per due piani d'altezza ed era situato in posizione tale da consentire il controllo visivo, dal suo terrazzo, non soltanto di tutte le parti del complesso, ma anche dell'intera area agricola di pertinenza.

:	All'interno di uno degli ambienti del piano terra è stato rinvenuto un focolare con resti di un tripode, di un fornello, e con gli avanzi di quello che fu l'ultimo pasto consumato nella fattoria, costituito da carne di cervo. Sparsi all'interno dei vari locali erano inoltre presenti oggetti funzionali alla vita quotidiana e, fra essi, i resti dei servizi in ceramica fine da mensa, da dispensa e da cucina e inoltre anfore italiche e di tradizione punica, balsamari e lucerne, un campanello di bronzo (tintinnabulum), e una certa quantità di ocre rosse, usate probabilmente come sostanza colorante. Sempre dall'interno provengono quattro monete e tre fibule, una delle quali tipo Almgren 65, tipica della fase di La Tène D2 e diffusa fra il 90 e il 50 a.C. Non si può escludere possa indicare anche la presenza di elementi celtici fra i conduttori della fattoria. La casa era inoltre dotata di un ripostiglio, utilizzato presumibilmente per conservare oggetti di valore e monete. Nell'angolo sinistro della parte terminale dell'andito, sotto la scala di legno, era interrata un'anfora tripolitana antica con il collo e le anse segate. La bocca dell'anfora era stata tappata con una pietra perché ne fosse occultata la vista e si confondesse con l'acciottolato della pavimentazione. Al momento dell'abbandono della fattoria fu, probabilmente, prelevato il contenuto: al suo interno, infatti, è stato trovato soltanto il dente incisivo di un bambino. Dalla corte si accedeva a un vasto ambiente situato nel corpo sud del complesso, destinato alla vinificazione. Questo si divideva in due parti: un vano con un blocco di granito in posizione mediana, poggiato su una piattaforma ovale costituita da un acciottolato, atto a sorreggere un pilastro con probabile funzione di sostegno del tetto. La seconda parte comprendeva due vasche comunicanti, attraverso due canalette con doccia in calcare, con due cisterne. Nelle due vasche dovevano avvenire, rispettivamente, la pigiatura e la torchiatura, quest'ultima mediante l'utilizzo di un torchio a leva, con base inserita nella parete e dotato di contrappesi mobili. Sempre dalla corte era possibile accedere ai due ambienti, comunicanti fra loro, destinati alla panificazione. Nel vano di fondo sono stati ritrovati i frammenti di una base in granito di forma tronco-piramidale, un'altra base circolare costituita da roccia affiorante, e due frammenti di maschio (meta) e femmina (catillus) di una mola in basalt, utilizzata per macinare cereali. Vicino erano anche una tegula, un grosso ciottolo fluviale e un altro più piccolo, con le superfici appiattite e consunte, che potevano essere utilizzati anch'essi per la macinazione. Nell'ambiente adiacente, all'angolo, è stato rinvenuto un fornello all'interno del quale era inserito un embrice con i denti rivolti verso il basso. Il manufatto risulta senz'altro interpretabile come forno per pane, del tipo d'origine nord africana noto, come tabouna, che aveva trovato ampia diffusione nella Sardegna punica e il cui uso, in Tunisia, è perdurato sino ai giorni nostri. La fattoria fu distrutta intorno al 70 a.C. da un incendio e abbandonata; Antonio Sanciu ha avanzato l'ipotesi che il fundus di pertinenza della fattoria sia tornato prima nella disponibilità dell'agro pubblico appartenente a Roma (ager publicus populi romani) e successivamente alla dinastia giulio-claudia, per essere poi trasferito ad Atte, liberta di Nerone, e poi da questa, nuovamente, alla casa imperiale, probabilmente sotto Vespasiano.
INDAGINE DI SCAVO	
<i>Ente responsabile:</i>	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, ex Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
<i>Autore:</i>	Antonio Sanciu

<i>Data:</i>	1994-1995
CRONOLOGIA:	età romana
BIBLIOGRAFIA	MOSCATI 1979; SANCIO 1997b; SANCIO 1998; SANCIO 2009a; SANCIO 2010.
Annotazioni:	il bene è sottoposto a vincolo diretto ai sensi della legge 1089/1939, con D.M. del 22.2.1985 "Costruzione sepolcrale di età tardo-punica in località S'Imbalconadu".

ID 25– Villa di S'Imbalconadu



Scheda:	26
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	S. Angelo
Sito:	Chiesa di Sant'Angelo
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto S. Paolo
N. foglio:	444
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1545583
longitudine:	4526325
Tipologia insediativa:	culturale
Tipologia architettonica:	chiesa
Tecnica edilizia:	doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe
Descrizione:	La chiesa di Sant'Angelo, che dà il nome alla località in cui sorge, risale al Medioevo. Non si possiedono fonti autorevoli che consentano di precisare la data di costruzione dell'edificio, né che permettano di ricostruirne la frequentazione e l'uso in quel periodo. Pur tuttavia, attraverso l'esame di testimonianze orali ed evidenze strutturali presenti al livello del piano di calpestio attuale, si possono ricavare utili indizi per comprendere l'importanza di questo piccolo e semplice luogo di culto riveste ancora oggi per le comunità della Bassa Gallura. Secondo quanto riportato dallo studioso olbiese Dionigi Panedda, la chiesa di Sant'Angelo fu il fulcro religioso di un centro rurale, sicuramente estinto nel XVII secolo. La presenza della chiesa, infatti, è riscontrabile da un documento contenuto nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Castelsardo all'interno della cartella "<i>Ampuriensis cathedralis iura super ecclesiis et diocesi Civitatis</i>". Sono qui contenuti gli atti di un processo, che vedeva contrapposte le due diocesi a quell'epoca associate, Ampurias e Civita. Vi sono riportate le deposizioni rese da sei anziani testimoni olbiesi o meglio di Terranova, la denominazione con cui allora era chiamata Olbia. Durante questa testimonianza, resa il 4 maggio 1647, i testi passano in rassegna le chiese di quello che era allora il territorio di Olbia. Gli edifici religiosi sono descritti come solitari, circondati da ruderi di centri abitati abbandonati da tempo. A proposito della chiesa di Sant'Angelo si legge la seguente testimonianza rilasciata dal signor Putzu qui denominato Puzio: "<i>La chiesa di s.to Angelo et la chiesa di s.ta Margarita con le mura della Villa disfata... Nel luogo detto Padro ogiano o Sarrai si ritrova la chiesa di San Paolo... Vicino è la chiesa di s.to Angelo et tra una chiesa et l'altra Case destrute</i>". Ulteriori conferme arrivano nel XIX secolo dallo storico Vittorio Angius che parla di "chiesa di S. Michele" e dal Sommarione di Terranova del 1856 conservato nell'Archivio di Stato.

	Nell'area in cui è ubicata la chiesa e nelle proprietà vicine, inoltre, sono visibili ancora oggi elementi di cultura materiale e resti di strutture murarie che indicano la frequentazione della località già dall'età romana, quando, tra l'altro, da qui passava un importante tratto della strada romana che conduceva a Coclearia (San Teodoro). In questa chiesa si venera l'arcangelo Michele, ma ufficialmente è dedicata all'Angelo. A questo proposito Dionigi Panedda ipotizza che possa esserci stato, in un momento non meglio precisato, un passaggio dal culto dell'Angelo, ovvero dello spirito custode di ognuno di noi, a quello più comune e sentito dell'Arcangelo Michele, vincitore di Lucifero. Questo cambiamento, sempre secondo lo studioso, potrebbe essere avvenuto nel momento in cui, per cause non individuate, sarebbe andata distrutta la chiesa dedicata all'Arcangelo Michele esistente nella località olbiese di Pasana. Ancora oggi la chiesa è nota come la chiesa di Sant'Angelo, a testimonianza presumibilmente dell'antica titolatura. Attualmente si presenta con la ristrutturazione risalente alla prima metà del Novecento, che la inserisce nel tipico stile architettonico delle chiesette campestri galluresi. Si erge sulla collinetta a dominio della piana solcata dal corso del Rio Padrongianus, con la sua sagoma semplice e lineare. È intonacata di bianco, ha pianta rettangolare, unica aula, tetto a due spioventi e facciata del tipo a capanna con breve campanile a vela.
CRONOLOGIA:	Età storica
BIBLIOGRAFIA	ANGIUS1840; PANEDDA 1954; PANEDDA 1978; PANEDDA 1989
Annotazioni:	proprietà privata

ID:	27
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Sa Mola (Lu 'Accili di La Mola)
Sito:	Nuraghe Sa Mola
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Porto San Paolo
N. foglio:	444
Sezione:	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1544493
longitudine:	4525717
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva/controllo
Tipologia architettonica:	nuraghe
Tecnica edilizia:	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe, riempimento interno con pietre e fango
Descrizione:	il sito prende il nome da una struttura ubicata nella piana, un "accili" (un recinto per gli animali), di enormi dimensioni (i vecchi proprietari Tamponi-Giorgini possedevano, infatti un territorio vasto, adibito ad allevamento, che si estendeva dalla regione di Piscolvei all'Usula, passando per quelle di Torra e Chirialà). Il nuraghe è ubicato su una collina che domina una piana fertilissima e adibita ancora oggi a pascolo e allevamento ovino. Della struttura, dall'andamento perfettamente circolare, sono ancora <i>in situ</i> tre-quattro filari di grossi blocchi sbozzati costituenti l'alzato; alle sue falde si espande un consistente crollo relativo anche a una qualche struttura non meglio identificabile che gli si addossava. Sembra trattarsi di un monotorre in tutto e per tutto simile al frontaliero Nuraghe Torra.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	È segnalato un nuraghe con questo nome nella regione Usula presso il torrente denominato Vena di li Cani (errore di trascrizione per Vena di li Caddi), di cui non sono state reperite le tracce (TARAMELLI 1939, p. 52, n° 8; PANEDDA 1954, p. 112, n° 118); non si può escludere che gli Autori possano riferirsi a questo nuraghe (MANCINI 2010, p. 76).

ID 27- Nuraghe Sa Mola



ID:	28
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Casteddu
Sito:	Nuraghe Casteddu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1540851
longitudine:	4525587
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	nuraghe capanne
Tecnica edilizia:	naturale e doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe con riempimento interno in pietrame e terra
Descrizione:	della struttura, tra il crollo e la vegetazione, si individua il perimetro perfettamente circolare della torre centrale in opera subquadrata, ubicata in posizione dominante la fertile piana circostante. Un muro di blocchi perfettamente squadri, del quale residuano due filari sul lato sud, poggiava sulla piattaforma granitica che costituisce la base su cui la struttura si imposta, con la evidente funzione di corpo aggiunto a proteggere l'edificio soprastante. Un villaggio in capanne e tafoni si distende alle pendici del nuraghe. Una frequentazione del sito in età romana è attestata dai numerosi frammenti ceramici e dal rinvenimento di alcune tombe alla cappuccina.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica; frequentazione in età romana
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 555, n° 17; PANEDDA 1954, pp. 103-107, n° 7; MURINEDDU 1962, p. 260; AA.VV. 1996, p. 570; MANCINI 2010, p. 75.
Annotazioni:	Area sottoposta a Vincolo Archeologico con Decreto Ministeriale del 27 Ottobre 1967.

ID 28- Nuraghe Casteddu



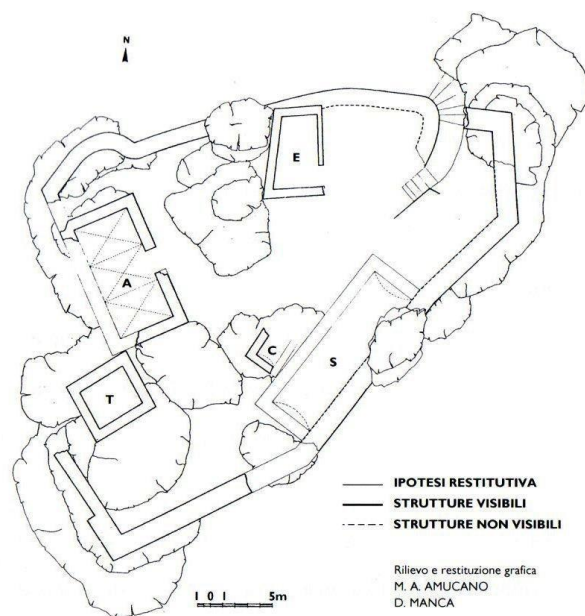
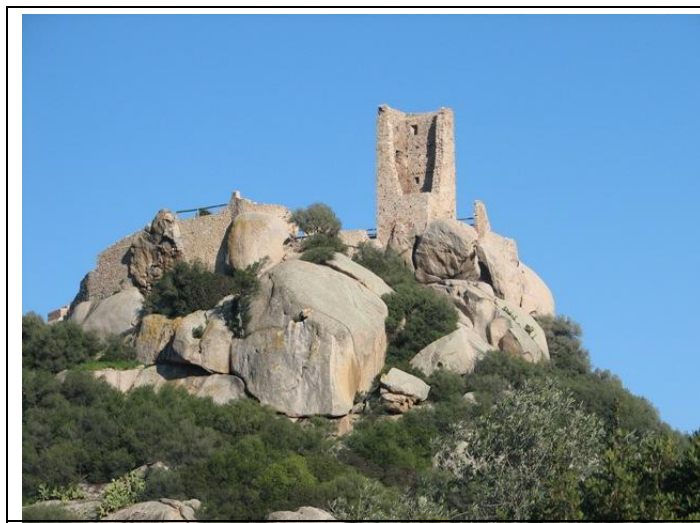
ID:	29
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Casteddu – Su Monte ‘e S’Abe
<i>Sito:</i>	Tomba di giganti di Su Monte ‘e S’Abe o S’Ape
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM – (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Loiri
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1540816
<i>longitudine:</i>	4525071
<i>Tipologia insediativa:</i>	funeraria
<i>Tipologia architettonica:</i>	tomba di giganti
<i>Tecnica edilizia:</i>	ortostatica
<i>Descrizione:</i>	la tomba consta di un corridoio allungato absidato nella parte posteriore e di un’ampia esedra con bancone-sedile, costituita da 10 lastroni ortostatici per parte. Oggi se ne individuano 13 totali. Non è presente la stele che potrebbe essere stata asportata in antico. Sulla base dei materiali rinvenuti, la tomba data la sua costruzione al Bronzo Medio. Datazione che trova conferma anche nelle analogie strutturali con le altre tombe galluresi. Il rinvenimento di un frammento ceramico riferibile ad un’ansa asciforme e le tracce di un allargamento del corridoio sepolcrale al centro della camera hanno indotto ad ipotizzare che la sepoltura nuragica sia frutto di un ampliamento di una precedente tomba a galleria del Bronzo Antico. Editta Castaldi, autrice dello scavo, riferisce infine del ritrovamento di una capanna romana addossata alla tomba.
INDAGINE DI SCAVO	
<i>Ente responsabile:</i>	Soprintendenza Archeologia della Sardegna ex Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
<i>Stratigrafia:</i>	esedra (strati indicati con lettere dell’alfabeto da A a G) corridoio sepolcrale (strati indicati con numeri romani)
<i>Autore:</i>	Editta Castaldi
<i>Data:</i>	1962
CULTURA MATERIALE	
<i>ceramica:</i>	ansa asciforme, ciotole carenate e a profilo semplice con ansa verticale a nastro, con presa a lingua monofora e con decorazione a pastiglia, vaso non determinabile con bugna a rilievo, vaso cilindrico, spiane decorate a pettine impresso e strisciato, ciotolone carenato con due anse a nastro e due bugnette contrapposte, tegami, tazze carenate, parete decorata da un cordone orizzontale a tacche oblique
<i>litica:</i>	punteruolo su scheggia e grattatoio su estremità di lama in ossidiana

<i>altro:</i>	pugnale di bronzo
<i>ubicazione:</i>	Museo Nazionale G.A.Sanna – Sassari, sala VIII/Vetrina 19
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio/Recente; frequentazione di età romana
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p.55, n°17; PANEDDA 1954, pp. 107-109, n° 8; CASTALDI 1968, pp. 7-24, 40-61, 65-77, 79-89; CONTU 1974, p. 179; BERNARDINI 1979, pp. 103-104; CONTU 1981, p. 145; LILLIU 1982, p. 49; MORAVETTI 1985, p. 134; LILLIU 1988, pp. 290, 295-296; AA.VV. 1991, pp. 131-132; AA.VV.1996, pp. 550-570; UGAS 1999, p. 68 sg.; D'ORIANO 2004b, pp. 35-36; MANCINI 2010, pp. 75-76; MANCINI 2011, p. 64.
Annotazioni:	Area sottoposta a Vincolo Archeologico con Decreto Ministeriale del 27 Ottobre 1967.

ID 29- Tomba di giganti di Su Monte 'e S'Abe o S'Ape



ID:	30
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Castel Pedreso
Sito:	Castello di Pedres
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1541087
longitudine:	4525172
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	fortificazione
Descrizione:	si tratta di una fortezza sorta in posizione strategica, a controllo del territorio olbiese nel Medio Evo, al tempo dei Giudicati. La salita alla rocca si effettua tra la fitta vegetazione con scale ricavate da enormi massi granitici. Una volta giunti in cima, dal secondo piano, a circa 6 m d'altezza, una porta ad arco immette alla torre (conservata per un'altezza di oltre 10 m). L'accesso era, pertanto, possibile solo con scale di legno mobili, per consentire in caso di necessità una migliore difesa. Con il mastio si conservano anche due piazzali, un grande ambiente crollato, un edificio con volta a crociera e tre cisterne per la raccolta delle acque piovane. La roccaforte di Pedres fu edificata nel XIII secolo utilizzata fin nel XIV secolo. e per molte sue caratteristiche lascia supporre progettisti e maestranze importate dalla Toscana durante il dominio nel Giudicato di Gallura della famiglia Visconti.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età medievale
BIBLIOGRAFIA	PANEDDA 1972, pp. 90-92; AA. VV. 1996, pp. 571-573; AMUCANO 2004b, pp. 77-82.



■ Planimetria schematica del piazzale superiore. (Rilevamento anno 1991).



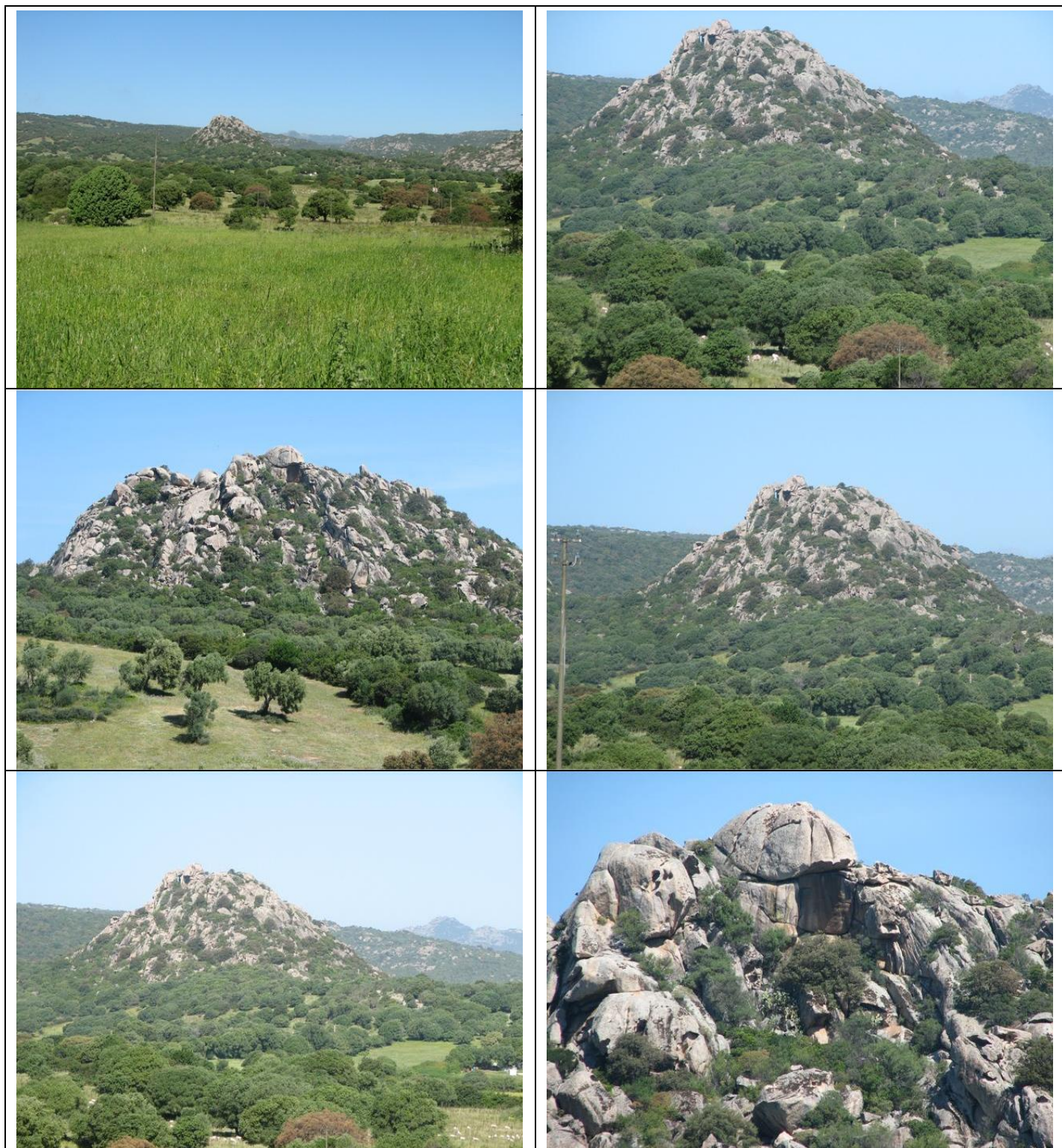
ID:	31
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
<i>Località:</i>	Piscolvei - Lu Muntigghju Longu
<i>Sito:</i>	Nuraghe Lu Muntigghju Longu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
<i>Nome tavoletta:</i>	Porto San Paolo
<i>N. foglio:</i>	444
<i>Sezione:</i>	II
COORDINATE GEOGRAFICHE	
<i>latitudine:</i>	1542472
<i>longitudine:</i>	4524967
<i>Tipologia insediativa:</i>	abitativa/difensiva/controllo
<i>Tipologia architettonica:</i>	nuraghe
<i>Tecnica edilizia:</i>	
<i>Descrizione:</i>	poche tracce pertinenti a blocchi sbozzati e un concio attestano l'originaria presenza del nuraghe di cui dà notizia Panedda. La collina conserva tracce evidenti di una continuità di insediamento nell'area in età storica: laterizi e pietrame minuto delle strutture che vi erano ubicate e moltissimi frammenti ceramici di età punica e romana. Durante la Seconda Guerra Mondiale pare fosse qui dislocata una vedetta militare. La zona è stata inoltre oggetto di un cospicuo spietramento per costruire i muretti di delimitazione delle proprietà vicine.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica (presenza consistente di una frequentazione punica del IV secolo a.C. e persistenze in età romana)
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 555, n° 18; PANEDDA 1954, p. 109, n° 9.

ID 31- Nuraghe Lu Muntigghju Longu



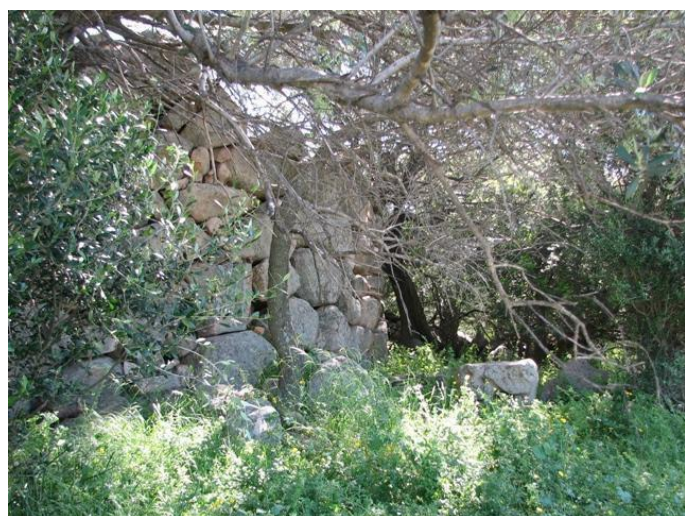
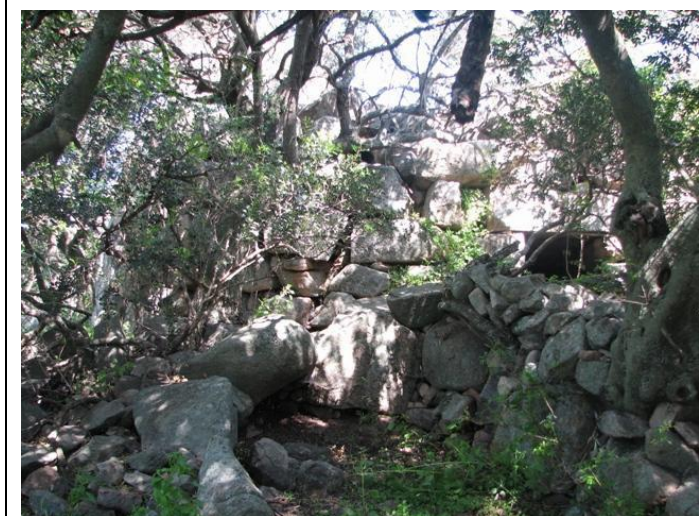
ID:	32
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Siana – Monte Alvu
Sito:	Tafoni di Monte Alvu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1535797
longitudine:	4525069
Tipologia insediativa:	abitativa/funeraria
Tipologia architettonica:	tafone
Tecnica edilizia:	naturale con adattamenti in muratura
Descrizione:	sulla collina di Monte Alvu che domina la piana di Siana, si trovano diversi tafoni che presentano tracce di adattamenti in muratura. Secondo quanto riferito dalle fonti, sono stati rinvenuti elementi di cultura materiale che lasciano presumere il loro utilizzo in età nuragica.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	TAMPONI 1889; TARAMELLI 1939, p. 11, n° 25; PANEDDA 1954, pp. 97- 98, n° 14; MANCINI 2010, p.73.

ID 32- Tafoni di Monte Alvu



ID:	33
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Siana (Siala)
Sito:	Nuraghe Siana (Siala)
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1536100
longitudine:	4524383
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	nuraghe capanne (?)
Tecnica edilizia:	naturale e muratura a doppio paramento legata da malta di fango e zeppe con riempimento a sacco di terra e pietre
Descrizione:	è il più imponente e meglio conservato dei nuraghi della piana di Siana. Il piano inferiore, quasi integro, si eleva per circa 4 metri. La struttura, quasi perfettamente circolare, è in opera ciclopica e conserva completamente intatto il maestoso ingresso architravato. Quest'ultimo immette in un corridoio, a destra del quale si apre una nicchia. Presso la parete di fondo di quest'ultima si apre un corridoio lungo circa 14 metri, messo in evidenza da uno scavo clandestino, che mette in comunicazione con le due nicchie a volta ogivale della <i>tholos</i> , inaccessibile a causa del crollo che la riempie.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio/Finale
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 512, n° 27 (per l'attigua tomba di giganti, <i>ibidem</i> , n° 28); PANEDDA 1954, pp. 98-99, n° 15 (per la tomba scomparsa, <i>ibidem</i> , n° 16); MANCINI 2010, pp.73-74.

ID 33- Nuraghe Siana (Siala)



ID:	34
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Siana (Siala)
Sito:	Nuraghe Nuragheddu de Siana (Siala)
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1536182
longitudine:	4523833
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva (?)
Tipologia architettonica:	nuraghe
Tecnica edilizia:	naturale e muratura a doppio paramento legata da malta di fango e zeppe con riempimento a sacco di terra e pietre
Descrizione:	il nuraghe, presumibilmente un monotorre, è ubicato nella fertile piana di Siana, nelle immediate vicinanze di una ricca sorgente d'acqua e di uno stazzo noto dal nome dei proprietari come casa Porcu. Della struttura originaria residuano solo alcuni filari di grandi pietre sbozzate in opera ciclopica, ma nel muro a secco e nella piccola abitazione rurale si individuano alcune pietre pertinenti senza dubbio ad essa.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio/Finale
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 512, n° 29; PANEDDA 1954, p. 101, n° 18; MANCINI 2010, p.74.

ID 34- Nuraghe Nuragheddu de Siana (Siala)



ID:	35
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Siana (Siala)
Sito:	Nuraghe Nurattolu de Siana (Siala)
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1537046
longitudine:	4523638
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	nuraghe capanne (?)
Tecnica edilizia:	non individuabile
Descrizione:	Antonio Taramelli scriveva di aver individuato “presso la valletta di Rio Caprione un tratto di murature in grossi massi; il resto è distrutto”. Oggi non residuano neppure le murature evidenti descritte dallo studioso. A una lettura superficiale, data la folta macchia arbustiva e i cumuli di spietramento, si individuano le tracce di strutture ciclopiche di probabile epoca nuragica.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, p. 513, n° 31; PANEDDA 1954, p. 101, n° 19; MANCINI 2010, p.74.

ID 35- Nuraghe Nurattolu de Siana (Siala)



ID:	36
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Su Trambuccone (Lu Trambucconi)
Sito:	Pozzo di Su Trambuccone - Fontanazza
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1539231
longitudine:	4524708
Tipologia insediativa:	culturale
Tipologia architettonica:	pozzo
Tecnica edilizia:	muratura a doppio paramento legata da malta di fango e zeppe
Descrizione:	la struttura, ubicata in un'area pianeggiante e ricca d'acque sorgive, è oggi completamente obliterata da una macchia di rovo che la nasconde alla vista. Dalle indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologica e dalle fonti si apprende che è costituita da una scala d'accesso e da un ambiente coperto a <i>tholos</i> che contiene la polla sorgiva. La scala presenta a livello del suolo una sezione di ellissi tronca con 14 gradini; all'altezza dell'ultimo dei quali si ha una profondità del suolo di circa 3 metri. Non sono visibili nell'area adiacente alla scala resti dell'atrio, presente di solito nei templi a pozzo. Non è tuttavia certa la valenza sacra. Non sono tra l'altro visibili, nell'area adiacente, resti dell'atrio, che generalmente immette nella camera vera e propria.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica (?); età romana (?)
BIBLIOGRAFIA	SOLDATI 1937; TARAMELLI 1939, p. 554, n° 14; PANEDDA 1954, p. 110, n° 12; AA.VV. 1996, pp. 628-629; MANCINI 2010, p. 75.

ID 36- Pozzo di Su Trambuccone - Fontanazza



ID:	37
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Su Trambuccone
Sito:	Tomba di giganti di Su Trambuccone
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1538783
longitudine:	4523739
Tipologia insediativa:	funeraria
Tipologia architettonica:	tomba di giganti
Tecnica edilizia:	ortostatica
Descrizione:	la tomba è ubicata su una superficie ondulata a quota 52 metri sul livello del mare. Il corridoio dolmenico è lungo 17 metri circa e largo 6,60 metri per un'altezza residua di 1,50 metri. Il monumento, orientato a sud-est, non conserva nessuna traccia dell'asedra e della stele, forse andate distrutte nel corso dei lavori di spietramento e aratura ai quali l'area è stata sottoposta. Tracce delle fondazioni potrebbero però essere celate al di sotto del piano di calpestio attuale. Oggi è leggibile solo una parte del corridoio con paramento interno a filari. Il vano funerario conserva gran parte delle lastre di copertura, 7 ancora <i>in situ</i> , altre sono individuabili ai lati.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio / Finale
BIBLIOGRAFIA	TARAMELLI 1939, pp. 54-55; PANEDDA 1954, pp. 110-111, n° 14; AA.VV. 1996, pp. 639-640; MANCINI 2010, p.74.
Annotazioni:	Area sottoposta a di Vincolo Archeologico con Decreto Ministeriale del 9 Settembre 1969.

ID 37- Tomba di giganti di Su Trambuccone



ID:	38
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Su Trambuccone (Lu Naracheddu)
Sito:	Nuraghe Naracheddu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1538668
longitudine:	4523103
Tipologia insediativa:	abitativa/difensiva
Tipologia architettonica:	nuraghe capanne
Tecnica edilizia:	doppio paramento murario legato da malta di fango e zeppe con riempimento interno in pietrame e fango
Descrizione:	il nuraghe si compone di una piccola torre circolare realizzata con grandi blocchi di granito sbozzati ed è ubicato a quota 76 metri su una collina vicinissima allo stazzo omonimo. Lo stato attuale del luogo non permette di chiarire meglio la conformazione del monumento. Un rifascio murario o un semplice muro di raccordo con strutture connesse borda la base del nuraghe. Poco a valle si notano tracce di allineamenti che lasciano presumere la presenza di un villaggio di capanne. La tomba di giganti di Lu Faagghju potrebbe essere pertinente a questo insediamento che, tra quelli noti nella località di Lu Trambucconi, è il più vicino.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	PANEDDA 1954, pp. 111-112, n° 15; MANCINI 2010, pp. 74-75.

ID 38- Nuraghe Naracheddu



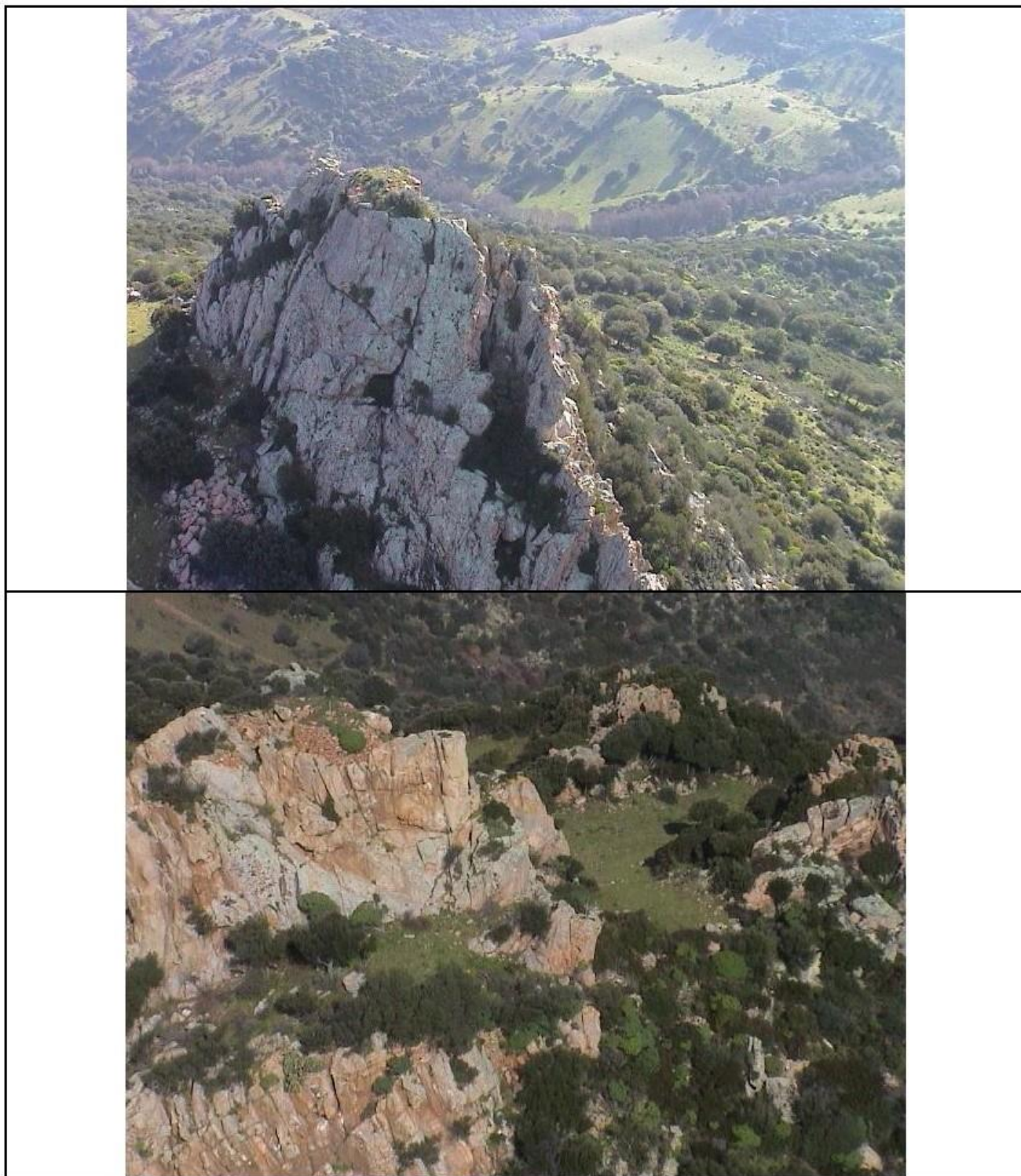
ID:	39
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Su Trambuccone (Lu Faagghju)
Sito:	Tomba di giganti di Lu Faagghju
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1538380
longitudine:	4523063
Tipologia insediativa:	funeraria
Tipologia architettonica:	tomba di giganti
Tecnica edilizia:	ortostatica
Descrizione:	la tomba, ubicata su un pianoro, è oggi di difficile lettura nella sua articolazione planimetrica. È stata, infatti, oggetto di distruzione per opera di un mezzo meccanico. Sulla base del corpo centrale residuo e di alcune lastre di copertura, è possibile inquadrarla nel tipo classico di tomba di giganti con corridoio dolmenico coperto con lastroni piani e presumibile esedra a ortostati con probabile stele centrale.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	Bronzo Medio / Finale
BIBLIOGRAFIA	MANCINI 2010, p. 74.

ID 39- Tomba di giganti di Lu Faagghju



ID:	40
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Berchideddu – Punta di Lu Casteddu
Sito:	Nuraghe Lu Casteddu
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM – (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1540042
longitudine:	4519246
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	nuraghe
Tecnica edilizia:	a doppio paramento murario
Descrizione:	il piccolo nuraghe è ubicato sullo sperone roccioso di Punta di Lu Casteddu, in territorio dell'isola amministrativa di Berchideddu. Si tratta di una struttura ad andamento circolare che ingloba nel suo svolgimento la roccia affiorante e che rivestiva la funzione di controllo e dominio della piana compresa tra l'agro di Loiri e quello di Olbia.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età nuragica
BIBLIOGRAFIA	DEMELAS 1955; PANEDDA 1972, pp. 150-153; MANCINI 2010, p. 77.

ID - Nuraghe Lu Casteddu



ID:	41
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Berchiddeddu (Santu Larentu – Vena d'Idda)
Sito:	Dolmen di Santu Larentu – Vena d'Idda
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM – (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Loiri
N. foglio:	444
Sezione:	III
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1539258
longitudine:	4517246
Tipologia insediativa:	funeraria
Tipologia architettonica:	dolmen
Tecnica edilizia:	ortostatica
Descrizione:	il monumento è costituito da un grosso lastrone di copertura, poggiante su due ortostati e da una camera funeraria molto piccola che conserva buona parte dell'interro. Nella parte posteriore si scorgono le tracce del tumulo e un masso che doveva chiudere l'ingresso. Nei pressi era ubicato un altro dolmen, andato irrimediabilmente distrutto durante l'impianto di un vigneto.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	Neolitico Recente/Finale
BIBLIOGRAFIA	DEMELAS 1953a; DEMELAS 1953b; PANEDDA 1972, pp. 147-148; PANEDDA 1989, pp. 153-154, fig. 123; AA. VV. 1991, pp. 30-31, fig. 4; USAI, PIRISINU 1991, p. 58; AA.VV.1996, pp. 577-578; CICILLONI 1999, pp. 55, 80, n° 11; MANCINI 2010, pp. 15, 62.

ID 41– Dolmen di Santu Larentu



Scheda:	42
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	I. Molara
Sito:	Chiesa di San Ponziano
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Isola di Tavolara
N. foglio:	445
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	15608417
longitudine:	4525003
Tipologia insediativa:	abitativa/culturale
Tipologia architettonica:	chiesa, monastero
Tecnica edilizia:	blocchi irregolari di granito commisti con malta
Descrizione:	alla memoria di papa Ponziano, esiliato, secondo la tradizione, nel 235 d.C., nell'isola di Molara venne eretta in epoca medievale una chiesetta in stile romanico a lui dedicata. Attorno alla chiesa si trovano varie strutture coeve, assimilabili a delle <i>cumbessias</i>. Questa serie di edifici si trovano non lontano da Cala Chiesa, ove si intravedono, di qui fino al mare, non poche tracce della presenza umana. L'intera zona è caratterizzata da una serie di terrazzamenti opportunamente creati per sfruttare al meglio la preziosa riserva idrica fornita dalla presenza della sorgente. All'interno del piccolo luogo di culto si notano dei conci riutilizzati che lasciano presupporre l'esistenza di un edificio più antico.
INDAGINE DI SCAVO: non effettuata	
CRONOLOGIA:	età medievale
BIBLIOGRAFIA	PANEDDA 1954, p. 32, n°24; PANEDDA 1989, p. 28; PANEDDA 1991, p. 100; MELONI 1990, pp. 414, 542; AA. VV. 1996, pp. 546-548; MASTINO 1996, p. 75; PISANU 2010a, pp. 129-131.

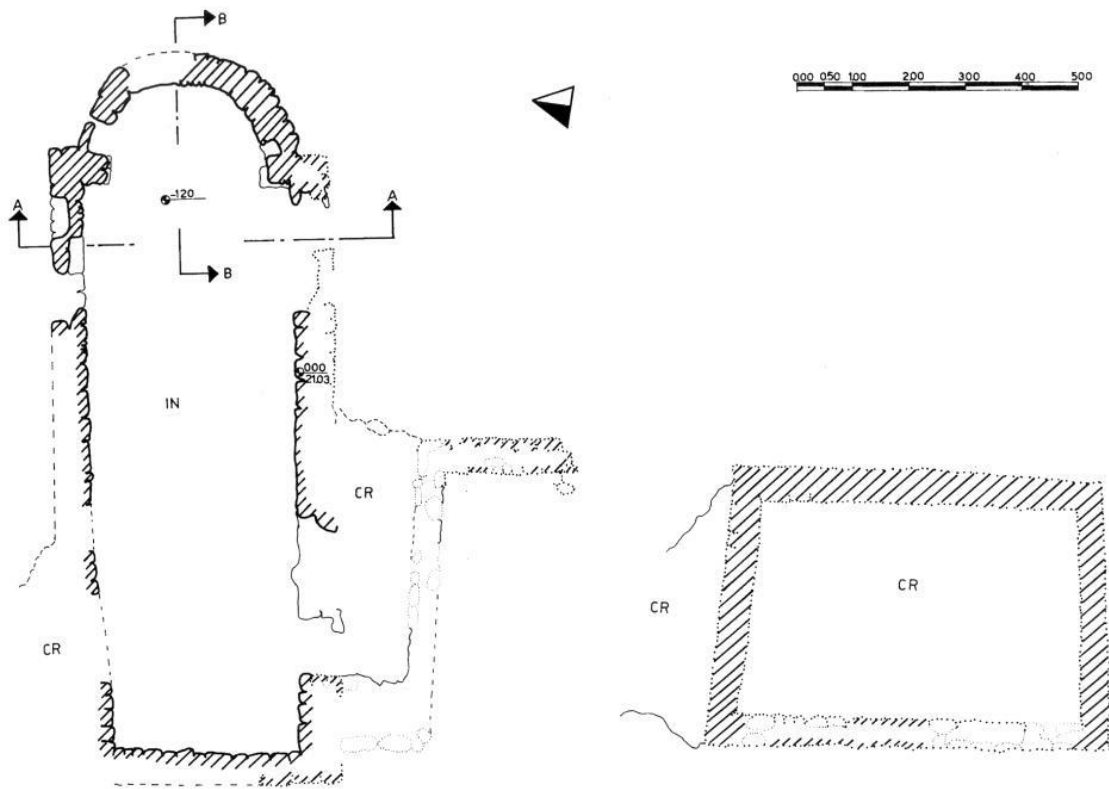


Fig. 36.2 Olbia, Molara, chiesa di Papa Ponziano, pianta

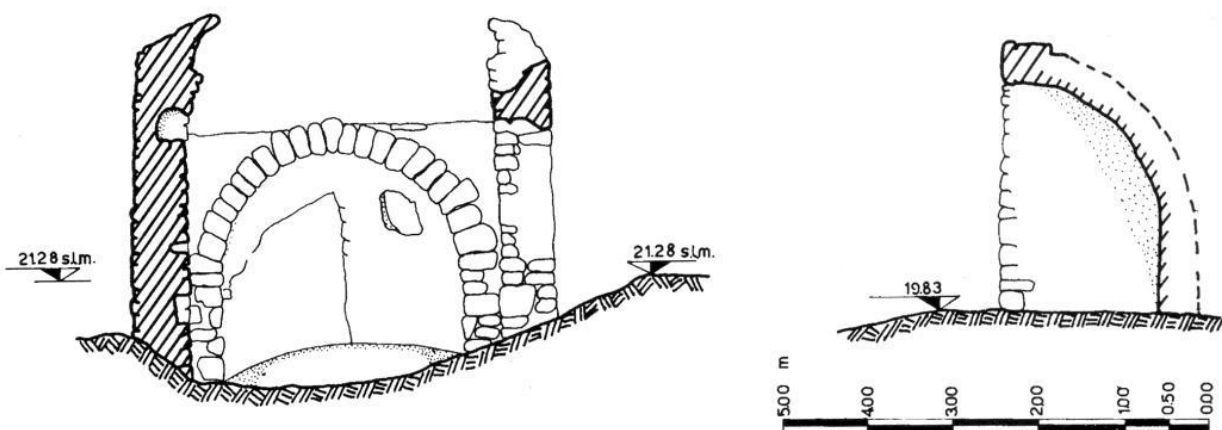


Fig. 36.3 Olbia, Molara, chiesa di Papa Ponziano, sezioni

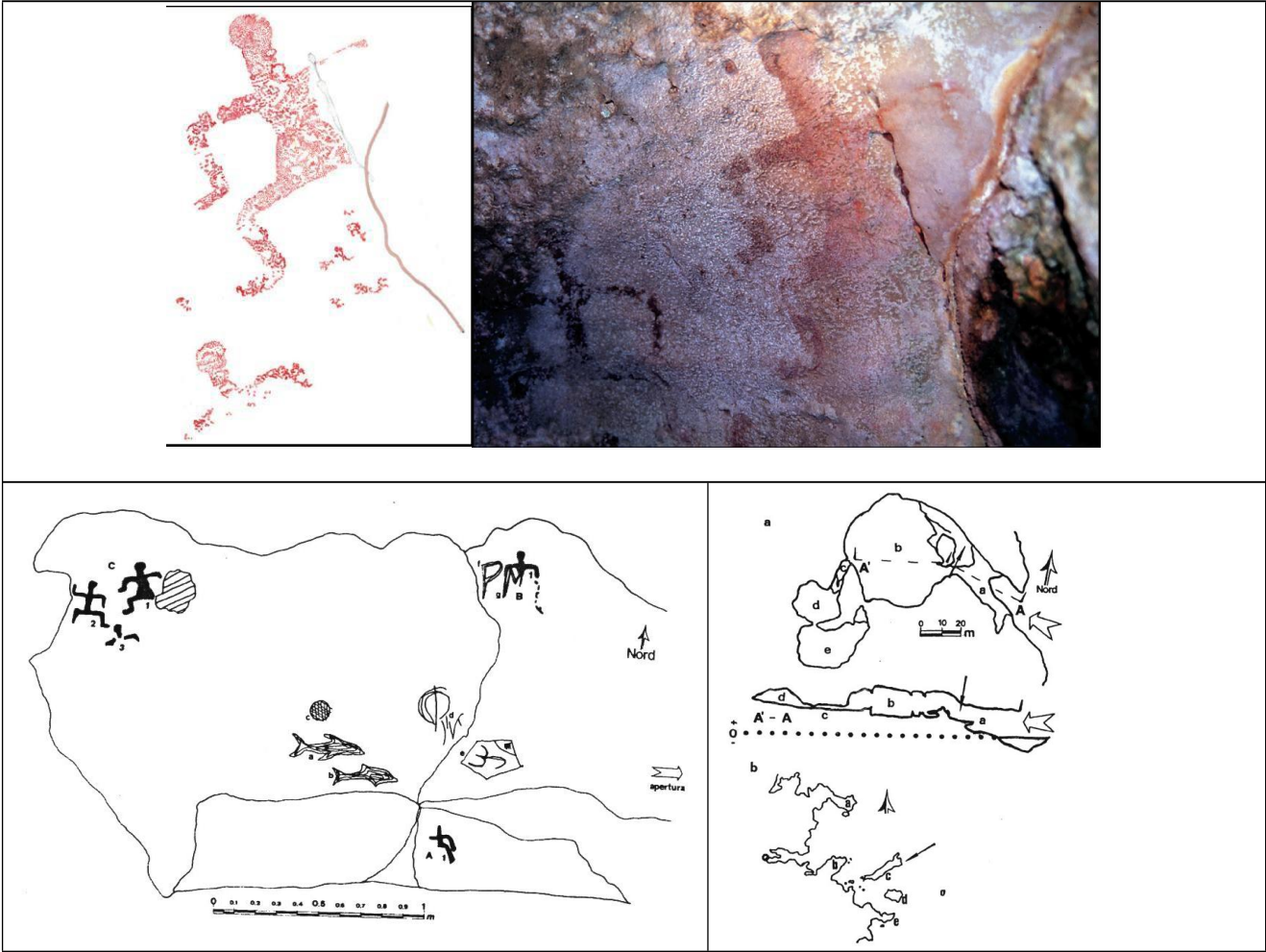
ID:	43
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Isola di Tavolara
Sito:	Spalmatore di Terra
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Isola di Tavolara
N. foglio:	445
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1557049
longitudine:	4527079
Tipologia insediativa:	abitativa
Tipologia architettonica:	capanne
Tecnica edilizia:	Fondi di capanna
Descrizione:	Lo scavo, compiuto con il supporto di personale volontario, è consistito in due campagne esplorative del sito, ma già a questo stadio risaltano alcuni aspetti di grande rilevanza: – l'insediamento è di Cultura Monte Claro, e quindi il primo in assoluto di questa fase della preistoria nel nord della Sardegna; – l'estensione e i materiali rinvenuti consentono di proporre un carattere stabile; è molto probabile, quindi, che la Grotta del Papa, che si apre sulla opposta costa dell'isola di Tavolara, sia da interpretare come il luogo di culto di questo insediamento, vista la presenza nella grotta di figure umane stilizzate dipinte in rosso di datazione contemporanea, o di poco anteriore, all'insediamento di Spalmatore; – le caratteristiche del paesaggio antico circostante l'insediamento consentono di proporre nello sfruttamento delle risorse del mare (pesce, conchiglie, sale ecc.) la sua ragione di vita; si tratterebbe quindi del primo abitato di cultura Monte Claro individuato in Sardegna a prevalente vocazione marina. È anche da valutare la possibile funzione di scalo lungo una rotta che risaliva la costa orientale della Sardegna verso la Gallura. Non sembra un caso, infatti, che le ceramiche qui rinvenute trovino le similitudini più stringenti con un sito, sempre di cultura Monte Claro, in territorio di Oliena (loc. Biriai); – la similitudine tra le ceramiche di Biriai e di Spalmatore fa sospettare che nell'ambito della Cultura di Monte Claro dell'intera Sardegna si possa delineare una differenziazione del settore nord-orientale (Nuorese e Gallura) rispetto alle altre aree.
INDAGINE DI SCAVO	
Ente responsabile:	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
Stratigrafia:	
Autore:	Direzione scientifica: Rubens D'Oriano; Direzione sul campo: Paola Mancini

<i>Data:</i>	2011; 2013
CULTURA MATERIALE	
<i>reperti:</i>	Frammenti ceramici di cultura Monte Claro, prevalentemente con cordoni impressi a ditate. In superficie frammenti ceramici di età punica e romana.
<i>ubicazione:</i>	Magazzini Soprintendenza per i Beni Archeologici – sede di Olbia
CRONOLOGIA:	Eneolitico; in superficie età punico-romana.
BIBLIOGRAFIA	PISANU 2010; MANCINI 2012



ID:	44
PROVINCIA:	Olbia-Tempio
COMUNE:	Olbia
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Località:	Isola di Tavolara
Sito:	Grotta del Papa
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO IGM - (1: 25.000) (edizione 1994)	
Nome tavoletta:	Isola di Tavolara
N. foglio:	445
Sezione:	IV
COORDINATE GEOGRAFICHE	
latitudine:	1562334
longitudine:	4529170
Tipologia insediativa:	abitativa e culturale
Tipologia architettonica:	grotta
Tecnica edilizia:	naturale con adattamenti in muratura
Descrizione:	l'ingresso si trova attualmente a livello del mare ed è raggiungibile solo con imbarcazioni. La grotta si articola in cinque ambienti principali. Un corridoio conduce dall'ingresso verso la prima sala dalla quale si accede, tramite un corridoio stretto e basso verso un secondo ambiente. Il passaggio che immette in questo è difficoltoso anche per la presenza di un laghetto d'acqua dolce di stillicidio, nel quale sono stati rinvenuti reperti ceramici frantumati in ordine sparso. Dalla seconda sala si giunge, attraverso un piccolo passaggio, in un'altra saletta, nella quale si trova argilla d'infiltrazione purissima. Nell'ingresso della grotta sono state individuate pitture parietali realizzate con ocre rosse, raffiguranti cinque figure antropomorfe schematizzate. Le figure di questa tipologia si inseriscono in un comune contesto mediterraneo dell'arte rupestre e sono interpretate in genere, in virtù della loro rappresentazione movimentata, come impegnate in una scena di danza.
INDAGINE DI SCAVO	
Ente responsabile:	Soprintendenza Archeologia della Sardegna, già Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro
Stratigrafia:	Raccolta di superficie
Autore:	
Data:	1991
CULTURA MATERIALE	
ceramica:	Frammenti ceramici di cultura Bonu Ighinu, alcune lamine in bronzo e una fibula ad arco semplice presumibilmente proveniente dall'Etruria ascrivibili a età nuragica, oggetti votivi, spesso recanti iscrizioni, fra i quali spiccano una serie di terrecotte figurate, lucerne e anfore di età punica e romana.

<i>resti ossei:</i>	ossa di animali frantumate e bruciate; inglobati nel calcare resti scheletrici di <i>Prolagus Sardus</i> .
<i>ubicazione:</i>	
CRONOLOGIA:	Neolitico Medio/Età Nuragica/ Età punico-romana
BIBLIOGRAFIA	TORE <i>et alii</i> 1991; D'ORIANO 1997a; D'ARRAGON 1999; D'ORIANO 2004a; MANCINI 2010, p. 62; PISANU 2010.



BIBLIOGRAFIA

- A.A. VV. 1991: A. ANTONA, R. CAPRARA, G. DONEDDU, R. D'ORIANO, F. LO SCHIAVO, A. SANCIO, *Olbia e il suo territorio. Storia e Archeologia*, Ozieri.
- AA.VV.1996, *Archeologia del Territorio, Territorio dell'Archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura* (a cura di R. Caprara, A. Luciano e G. Maciocco), Sassari.
- AMUCANO 2004a: M.A. AMUCANO, *Il castello di Mont'a Telti (o di Sa Paulazza)*, in *Da Olbia a Terranova*, Olbia, pp.63-67.
- AMUCANO 2004b: M.A. AMUCANO, *Il castello di Pedres*, in *Da Olbia a Terranova*, Olbia, pp.77-82.
- ANGIUS 1840: V. ANGIUS, s.v. *Gallura*, in *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna* (a cura di G. Casalis), VII, Torino, pp.41-196.
- ANTONA 1994: A. ANTONA, *Monumenti nuragici nel territorio di Olbia*, in *Omaggio a Doro Levi*, Quaderni della Soprintendenza ai Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, Ozieri, pp.23-36.
- ANTONA 1997: A. ANTONA, *Olbia (Sassari). Località Porto Rotondo. Deposito della cultura di Bonu Ighinu*, in *Bollettino di Archeologia*, 43-45, Roma, pp.91-92.
- ANTONA 1998: A. ANTONA, *Le statuette di Dea Madre nei contesti prenuragici. Alcune considerazioni*, in *Sardinian and Aegean Chronology. Towards the resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean. Studies in Sardinian Archaeology V* (a cura di M.S. Balmuth & R.H. Tykot), Oxford, pp.110-119.
- BERNARDINI 1979: E. BERNARDINI, *Sardegna Antica*, Firenze.
- CAMPUS, LEONELLI 2000: F. CAMPUS, V. LEONELLI, *Le ceramiche nuragiche del Museo "G.A. Sanna" di Sassari*, Piedimonte Matese.
- CASTALDI 1968: E. CASTALDI, *Nuove osservazioni sulle «Tombe di giganti»*, in *Bollettino di Paleontologia Italiana*, 77, Roma, pp.7-91.
- CICILLONI 1999: R. CICILLONI, *I dolmens della Sardegna. Analisi e problematiche*, in *Studi Sardi*, XXXI, 1994-1998, Cagliari.
- CONTU 1968: E. CONTU, *Restauro di un pozzo sacro in località "Sa Testa"*, in *Bollettino d'Arte*, II- III.
- CONTU 1974: E. CONTU, *La Sardegna dell'età nuragica*, in *Popoli e Civiltà dell'Italia Antica*, vol.III, Roma, pp.145-203.
- CONTU 1981: E. CONTU, *L'Architettura nuragica*, in *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano, pp.5-175.
- D'ARRAGON 1999: B. D'ARRAGON, *Nuove pitture rupestri in Sardegna e il contesto delle raffigurazioni antropomorfe schematiche*, in *Siti di Cultura Ozieri in Gallura* (a cura di A. Antona), Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro, 21, Ozieri, pp.175-214.
- DEMELAS 1953a: G.B. DEMELAS, *Queste tombe riveleranno il mistero delle civiltà sarde: la grande necropoli di Berchiddeddu*, in *La Nuova Sardegna: settimanale*, 27.05.1953, 161, p.3.
- DEMELAS 1953b: G.B. DEMELAS, *Ai margini dell'antica necropoli le chiese cristiane: sulla strada di Berchiddeddu*, in *La Nuova Sardegna: settimanale*, 08.07.1953, 168, p.3.
- DEMELAS 1955: G.B. DEMELAS, *Escursioni turistiche in Sardegna: Berchiddeddu e la sua necropoli*, Sassari.
- D'ORIANO 1992: R. D'ORIANO, *Nuraghe Pedra Niedda*, in *Bollettino di Archeologia*, 13 - 15, Roma,

p.212.

D'ORIANO 1997a: R. D'ORIANO, *Isola Tavolara. Località Grotta del Papa - Raffigurazioni antropomorfe*, in *Bollettino di Archeologia*, 43-45, Roma, p.92.

D'ORIANO 1997b: R. D'ORIANO, *Località Serra Elvegges. Campagna di scavo 1997*, in *Bollettino di Archeologia*, 46-48, Roma, p.77.

D'ORIANO 1998: R. D'ORIANO, *Nuovi dati sulla viabilità romana nell'agro di Olbia*, in *L'Africa romana*, Atti del XII Convegno di studio, Olbia, 12-15 dicembre 1996, vol. V. 2, EDES Editrice democratica sarda, Sassari, pp. 801-810.

D'ORIANO 2004: R. D'ORIANO, *Dai primi uomini all'avvento di Roma*, in *Da Olbia a Terranova*, Olbia, pp.5-12.

D'ORIANO 2004a: R. D'ORIANO, *Il nuraghe Cabu Abbas o di Riu Mulinu*, in *Da Olbia a Terranova*, Olbia, pp.31-34.

D'ORIANO 2004b: R. D'ORIANO, *Tomba dei giganti di Su Monte 'e S'Abe*, in *Da Olbia a Terranova*, Olbia, pp.35-36.

D'ORIANO, RICCARDI 1993: R. D'ORIANO, E. RICCARDI, *Olbia (Sassari)-Porto San Paolo (Sassari)- San Teodoro (Nuoro)-Prospezioni subacquee*, in *Bollettino di Archeologia*, 19-21, Roma, pp.197-199.

LEVI 1937: D. LEVI, *Scavi e ricerche archeologiche della R. Soprintendenza alle Opere d'Antichità e d'Arte della Sardegna*, in *Bollettino d'Arte*, serie III, XXXI, 1935-1937, pp.196-197.

LEVI 1938: D. LEVI, *Cronaca dei ritrovamenti e dei restauri*, in *Le Arti*, I, 2, 1938, pp.214-215. LILLIU 1942: G. LILLIU, *Appunti sulla cronologia nuragica*, in *Bollettino di Paletnologia Italiana*, V-VI, 19-20, Roma, pp.143-147.

LILLIU 1957: G. LILLIU, *Religione della Sardegna prenuragica*, in *Bollettino di Paletnologia Italiana*, XI, 66, Roma, pp.7-96.

LILLIU 1958: G. LILLIU, *Nuovi templi a pozzo della Sardegna nuragica*, in *Studi Sardi*, XIV-XV, Sassari, pp.197-288.

LILLIU 1982: G. LILLIU, *La Civiltà Nuragica*, Sassari.

LILLIU 1988: G. LILLIU, *La Civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei Nuraghi*, Torino. LILLIU 2006: G. LILLIU, *Sardegna nuragica*, Collana Appunti di Archeologia, Nuoro.

LO SCHIAVO 1984: F. LO SCHIAVO, *Olbia (Sassari), Loc. "Sa Testa"*, in *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età Romana* (a cura di E. Anati), Milano, pp.281-283.

LO SCHIAVO 1990a: F. LO SCHIAVO, *Pozzo Sacro Nuragico di Sa Testa - Olbia (SS)*, in *Archeologia e Territorio*, catalogo della mostra, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, Sassari, pp.34-36.

LO SCHIAVO 1990b: F. LO SCHIAVO, *Nuraghe Cabu Abbas Olbia (SS)*, in *Archeologia e Territorio*, catalogo della mostra, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, Sassari, pp.37-40.

LO SCHIAVO 1999: F. LO SCHIAVO, *I lingotti oxhide nel Mediterraneo ed in Europa centrale*, in *Epì pónton plazómenoi. Simposio italiano di studi egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli* (a cura di V. La Rosa, D. Palermo e L. Vagnetti), Roma, 18-20 febbraio 1998, pp.499-508.

MANCINI 2010: P. MANCINI, *Gallura Orientale. Preistoria e Protostoria*, Olbia. MANCINI 2011: P. MANCINI, *Gallura Preistorica*, Olbia.

MASSIMETTI 1991: M.G.C. MASSIMETTI, *Lo sfruttamento del granito gallurese in epoca imperiale: risvolti*

- economici e sociali, in *L'Africa Romana*, 8, Il volume, Gallizzi, Sassari, pp. 789-796. MASTINO 1996: A. MASTINO, *Olbia in età antica, in Da Olbia ad Olbia. 2500 di storia di una città mediterranea*, Atti del convegno nazionale di studi (Olbia 12-14 maggio 1994), Chiarella, Sassari, pp. 49-87.
- MELONI 1990: P. MELONI, *La Sardegna romana*, Chiarella, Sassari.
- MORAVETTI 1985: A. MORAVETTI, *Le tombe e l'ideologia funeraria*, in *La Sardegna Preistorica. Nuraghi a Milano*, Milano, pp.132-180.
- MOSCATI 1979: S. MOSCATI, *Un «segno di Tanit» presso Olbia*, in *Rivista di Studi Fenici*, VII, pp.41-43.
- MURINEDDU 1962: A. MURINEDDU, *Gallura*, Cagliari.
- PANEDDA 1954: D. PANEDDA, *L'agro di Olbia nel periodo preistorico, punico e romano*, Roma, Ristampa Carlo Delfino editore (Sassari 1987).
- PANEDDA 1972: D. PANEDDA, *Olbia attraverso i secoli*, Cagliari.
- PANEDDA 1978: D. PANEDDA, *Il Giudicato di Gallura. Curatorie e centri abitati*, Sassari.
- PANEDDA 1989: D. PANEDDA, *Olbia e il suo volto*, Sassari.
- PANEDDA 1991: D. PANEDDA, *I Nomi geografici dell'Agro Olbiese. Toponimi dei territori comunali di Golfaranci, Loiri-Portosampao, Telti, Olbia*, Carlo Delfino editore, Sassari. PIETRA 2013: G. PIETRA, *Olbia Romana*, Carlo Delfino editore, Sassari.
- PISANU 2010: G. PISANU, *Le isole di Tavolara e Molara in età antica*, in P. MANCINI 2010, *Gallura orientale. Preistoria e Protostoria*, pp.127-131.
- SANCIU 1985: A. SANCIU, *Olbia (Sassari). Nuraghe Belveghile*, in *Bollettino di Archeologia*, 1-2, pp.255-257.
- SANCIU 1986: A. SANCIU, *Lo scavo del nuraghe Belveghile di Olbia*, in *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo*, 3, pp.19-25.
- SANCIU 1990: A. SANCIU: *Un altro segno di Tanit presso Olbia*, in *Oriens Anticus*, XXXIX, pp.115-117.
- SANCIU 1997a: A. SANCIU, *Località Serra Elvegges. Scavo di una fattoria d'età romana*, in *Bollettino d'Archeologia*, 46-48, Roma, pp.76-77.
- SANCIU 1997b: A. SANCIU, *Una fattoria d'età romana nell'agro di Olbia*, Sassari.
- SANCIU 1998: A. SANCIU, *Insediamenti rustici d'età tardorepubblicana nell'agro di Olbia*, in *L'Africa Romana*, XII, 1996, Sassari, pp.777-799.
- SANCIU 2009a: A. SANCIU, *La fattoria romana di S'Imbalconadu a Olbia*, in *Almanacco Gallurese*, 17, 2009-2010, Muros, pp.86-94.
- SANCIU 2009b: A. SANCIU, *Preistoria in Gallura*, in *Sardegna. La campagna gallurese* (a cura di P. Pes), Sassari, pp.58-93.
- SANCIU 2010: A. SANCIU, *Romani e Indigeni nella Sardegna nord orientale*, in P. MANCINI 2010, *Gallura orientale. Preistoria e Protostoria*, pp.137-141.
- SOLDATI 1937: F. SOLDATI, *R.R. Sopraluogo in regione Trambuccone (Terranova Pausania)-30/05/937/XV°*, in *Omaggio a Doro Levi. Appendice a cura di Fulvia Lo Schiavo e Angela Antona*, Quaderni della Soprintendenza ai Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, 19, Ozieri 1994, p.59.
- SPANO 1858: G. SPANO, *Bullettino Archeologico Sardo*, Roma.
- TAMPONI 1889: P. TAMPONI, *Sardinia. XIV. Terranova Fausania. Tombe antichissime scoperte nella regione di Monte Alvo, dell'agro di Olbia*, in *Notizie degli Scavi*, Roma, pp.413-414.
- TAMPONI 1894: P. TAMPONI, *Sardinia. XV. Terranova Fausania. Esplorazioni compiute nell'interno di manufatti preistorici situati nell'agro dell'antica Olbia*, in *Notizie degli Scavi*, Roma, pp.427-429.
- TARAMELLI 1939: A. TARAMELLI, *Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000 -Fogli181-182*

(*Tempio Pausania-Terranova Pausania*), Regio Istituto Geografico Militare, XVII, Firenze. TORE *et alii* 1992: G. TORE, A. AMUCANO, P. FILIGHEDDU, *Notulae punicae Sardiniae*, in *Africa Romana*, IX, Sassari, pp.533-560.

UGAS 1999: G. UGAS, *Architettura e cultura materiale nuragica: il tempo dei Protonuraghi*, Cagliari.

USAI, PIRISINU 1991: L. USAI, S. PIRISINU, *Gallura, dolmen, nuraghi, castelli. Itinerari di archeologia nella provincia di Sassari*, Sassari.

ZERVOS 1954: C. ZERVOS, *La civilisation de la Sardaigne du début de l'énéolithique à la fin de la période nuragique-IIe millénaire-Ve siècle avant notre ère*, Paris.